



RASSEGNA STAMPA

Aprile 2026

Assemblea

LA LOGISTICA CHE MUOVE L'ECONOMIA

Nel corso dell'assemblea pubblica per gli ottant'anni di Confetra, il settore dei trasporti e della logistica ha ribadito il proprio ruolo strategico per il Paese; un comparto che vale il 9% del Pil, ma che oggi deve affrontare sfide cruciali

Se la logistica e il trasporto delle merci si fermassero, i servizi, le attività economiche e tutto il Paese si bloccherebbero. È un monito chiaro da sempre per gli operatori di questo settore, ma forse non abbastanza per i non addetti ai lavori; lo stesso monito che è emerso anche nel

corso dell'Assemblea pubblica di Confetra che lo scorso 26 febbraio, a Roma, ha celebrato gli ottant'anni dalla sua fondazione. Ottant'anni dall'immediato dopoguerra ad oggi, nel corso dei quali il Paese ha attraversato profonde trasformazioni, economiche, sociali e politiche.

"Oggi, come ottant'anni fa, si avverte con forza la necessità di rilanciare l'associazionismo quale strumento fondamentale di rappresentanza e di impulso alla crescita economica", così il presidente di Confetra, **Carlo De Ruvo**, ha aperto i lavori puntando l'attenzione su una serie di temi



al centro dell'agenda del comparto. Nel suo intervento, ha ringraziato il Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** e la Presidente del Consiglio **Giorgia Meloni** per i loro messaggi all'assemblea.

Il Presidente Mattarella ha sottolineato che "la spina dorsale rappresentata dal sistema dei trasporti e della logistica è un assetto prezioso per la vita della nostra comunità". La premier ha invece posto l'attenzione sulle azioni che sta portando avanti l'Esecutivo per il settore dei trasporti e della logistica, "dal potenziamento della rete ferroviaria e stradale allo sviluppo dell'intermodalità, fino alla modernizzazione dei porti e delle retro portualità".

Un comparto – ha ricordato De Ruvo – che vale circa il 9% del Pil e che dà lavoro a oltre un milione di persone.

Solo per fare un paragone e comprendere meglio le dimensioni di questo mondo, il sistema moda rappresenta circa il 5% del Pil nazionale. Da considerarsi poi non è soltanto il valore, ma anche quello che produce la logistica: per ogni milione di euro investito attiva 2,1 milioni di euro di produzione complessiva aggiuntiva, tra impatti diretti e indiretti. Un sistema che, nonostante le sue criticità e le difficoltà, funziona e sostiene l'export nazionale. Solo nel 2025,

questa attività ha superato i 640 miliardi di euro, circa il 33% del Pil, interessando 120mila imprese esportatrici.

De Ruvo ha passato poi in rassegna tutte e quattro le modalità di trasporto delle merci, evidenziando per ognuna le priorità su cui agire per migliorare la competitività del settore. Partiamo dall'autotrasporto. All'attenzione c'è il tema della gestione dei trasporti eccezionali che ancora non è stato ben definito.

Il Decreto Legge Milleproroghe, convertito in Legge a fine febbraio, ha prorogato l'entrata in vigore delle linee guida previste dal DM MIT 28 luglio 2022 che sarà, però, vincolata alla piena operatività dell'Archivio Informativo Nazionale delle Opere Pubbliche. Nel frattempo, si attende la definizione del Piano nazionale dei trasporti eccezionali per individuare i corridoi stradali dedicati a collegare aree industriali e principali poli logistici, dopo che è stato posticipato al 30 giugno 2027 il termine entro cui il tavolo tecnico istituito presso il MIT dovrà definirlo.

Da affrontare c'è anche il tema della carenza di personale, dai ruoli più operativi, come autisti e addetti ai magazzini, ai ruoli più amministrativi e gestionali, come impiegati o addetti alla gestione dei traffici marittimi, aerei, terrestri e intermodali, alle operazioni di trasloco.

Fra le cause dello scarso turnover, Confetra ha evidenziato gli elevati costi per il conseguimento delle patenti professionali e le

caratteristiche di un lavoro che porta a lungo lontano da casa e che impone lunghi tempi di attesa al carico e allo scarico. Per la confederazione sarebbe, quindi, necessario migliorare la conoscenza della professione tra i giovani, coinvolgendo anche scuole professionali come gli ITS con percorsi dedicati al conseguimento della patente C e della CQC, oltre che rivedere la normativa sull'immigrazione che è attualmente insufficiente a colmare i vuoti occupazionali interni.

Ovviamente la carenza di personale riguarda anche le altre modalità con conseguenze sull'ingresso delle merci nei porti e aeroporti italiani. Sul fronte dei porti, l'assemblea ha richiamato l'attenzione anche sul tema della riforma della governance del sistema portuale.

In questo quadro, la Confederazione ha proposto l'introduzione di una Carta dei servizi nei porti per monitorare qualità e performance operative. Per quel che riguarda il ruolo sempre più strategico del cargo aereo, De Ruvo ha ricordato, invece, che la crescita dei traffici negli hub di Milano Malpensa e Roma Fiumicino rende indispensabili nuovi investimenti e l'approvazione del Piano nazionale aeroporti. Infine, uno sguardo al cargo ferroviario che vive ancora numerose criticità.

In quest'ottica, l'assemblea ha sottolineato l'importanza di rendere strutturali gli incentivi esistenti e affiancarli con misure di sostegno nel breve periodo.



Dai giovani alla tecnologia: le priorità della logistica

Intervista con il presidente di Confetra, Carlo De Ruvo, che sottolinea come il settore della logistica sia un "gigante silenzioso" dell'economia italiana, essenziale per la competitività del Paese, ed elenca le sfide più urgenti

Dal Secondo dopo Guerra a oggi l'Italia è cambiata così come è cambiato il mondo della produzione e della logistica. Un settore che oggi vale una fetta importante del nostro Pil e che è un importante asset strategico. Tema ribadito anche da **Carlo De Ruvo**, presidente di Confetra, nel corso dell'assemblea che ha celebrato gli 80 anni della confederazione dal titolo "80 anni in movimento. Una storia che guarda al futuro". "Con l'assemblea - spiega - volevamo pagare un tributo alla logistica che è un gigante, perché vale il 9% del Pil. Ma è un gigante silenzioso e invisibile che diventa

improvvisamente visibile quando esplodono le crisi globali".

Un settore strategico e silenzioso la cui importanza emerge prepotentemente in momenti come questi, nel bel mezzo di una crisi geopolitica epocale...

"In questo momento c'è il blocco di un nodo logistico importantissimo come lo Stretto di Hormuz

che sta creando uno shock economico globale. In una fase in cui l'Europa cerca di creare la sua autonomia strategica, la logistica rappresenta la leva e l'infrastruttura di questa autonomia perché deve garantire la continuità delle forniture. In questo momento, è importante anche la capacità di riconfigurare le catene delle forniture in tempi brevi, perché sta saltando un po' tutto. E questo diventa doppiamente importante per un Paese come il nostro che dipende dall'energia, vive di manifattura ed esportazione e quindi ha bisogno di materie prime, semilavorati.



Un'emergenza è quella legata ai giovani. C'è infatti un problema di carenza del personale, dai magazzini agli autisti per i mezzi pesanti. Nel corso dell'assemblea è stato citato un dato generale: in 14 anni ben 630mila giovani hanno lasciato l'Italia per andare a lavorare all'estero.

Questo è un tema drammatico, che ovviamente non riguarda solo la logistica. Da un lato abbiamo un mismatch di competenze e dall'altro abbiamo giovani, in gran parte formati, laureati, che lasciano il nostro Paese perché non trovano opportunità, stipendi adeguati. Secondo me, questo dovrebbe essere un tema nell'agenda di tutti, non solo delle associazioni del trasporto e logistica, perché è una questione che se almeno non viene limitata creerà un problema sistemico al mercato del lavoro italiano.

Torniamo a temi più strettamente legati alla logistica, come quello dell'utilizzo dei device come gli smartphone,

da parte degli operatori della logistica. Questo tema è stato trattato nel corso dell'assemblea: perché è così importante?

È sotto gli occhi di tutti che lo scenario tecnologico è profondamente cambiato e sta cambiando in modo velocissimo. Le norme non riescono a tenere il passo con la velocità delle trasformazioni, indotte da una parte dalla digitalizzazione e più recentemente dall'intelligenza artificiale. Per fare un esempio, oggi nella logistica l'utilizzo dei device - parliamo dei telefonini, dei palmari che vengono usati per gestire le consegne e le attività di magazzino - è imprescindibile, è un elemento centrale per garantire la qualità del servizio che gli utenti chiedono. Il suo semplice uso, quindi, non può più essere considerato un elemento che denota di per sé un rapporto di subordinazione. Per questo ci siamo fatti promotori di un'iniziativa volta a chiarire il corretto utilizzo di questi strumenti, con l'intento di superare incertezze interpretative. Dobbiamo essere disponibili ad affrontare questo tema, ovviamente anche

con le organizzazioni sindacali per trovare soluzioni equilibrate.

Il Governo ha rinviato al 1° luglio la tassa di 2 euro sui piccoli pacchi, introdotta dall'Italia prima di quanto previsto dall'Unione europea. Confetra aveva anche presentato un ricorso al Tar, firmato da alcune associazioni di settore come Fedit: qual era il problema per l'intero sistema dei trasporti?

Secondo me è un esempio tipico di una mancata valutazione di impatto ex ante e del mancato coinvolgimento degli stakeholder della logistica da parte del Governo. Se questo fosse stato fatto, avremmo spiegato che le spedizioni sotto i 150 euro, provenienti dai mercati extra Ue, sarebbero state dirottate fuori dai confini italiani per non pagare i 2 euro. Cosa che è puntualmente avvenuta. Le grandi e note piattaforme hanno spostato i loro charter nell'Europa comunitaria, ma fuori dall'Italia, e cosa è successo? Che l'Italia ha perso in gran parte i 2 euro per pacco, che la merce si muove via camion con pressione sulla viabilità e sull'inquinamento, levando il lavoro alla logistica: handling degli aeroporti, operazioni doganali, consegna dell'ultimo miglio. Questo è avvenuto quando l'Europa aveva già deciso di introdurre un dazio temporaneo di 3 euro a partire dal 1° luglio. A nostro avviso, tutto questo ha prodotto una distorsione della concorrenza.





DL CARBURANTI, CONFETRA: RAFFORZARE CREDITO IMPOSTA PER AUTOTRASPORTO ED ESTENDERLO AD HVO

DL CARBURANTI, CONFETRA: RAFFORZARE CREDITO IMPOSTA PER AUTOTRASPORTO ED ESTENDERLO AD HVO (Public Policy) - Roma, 07 apr - "L'aumento del prezzo del gasolio all'origine ha già quasi assorbito questa riduzione delle accise, che molto spesso non viene più percepita. Gli interventi del Governo sono un primo passo, ma sarà necessario dare una continuità a questi strumenti per evitare soluzioni temporanee". Lo ha detto Cristiana Marrone, di CONFETRA, in audizione davanti alla commissione Finanze del Senato sui dl fiscale e carburanti. Sul dl carburanti, ha proseguito, "chiediamo il rafforzamento del credito d'imposta per l'autotrasporto, che la percentuale sia adeguata. E che nel decreto interministeriale che dovrà attuare questa norma non siano previsti sistemi un po' troppo farraginosi per fruire del credito d'imposta, come il click day". "Chiediamo inoltre se fosse possibile estendere questo beneficio anche all'Hvo, perché gran parte delle nostre flotte utilizza questo biocarburante, e al trasporto ferroviario delle merci, perché molti locomotori sono ancora diesel". (Public Policy) @PPolicy_News GIS 071813 apr 2026

CARBURANTI, LOGISTICA: SERVE BONUS GASOLIO

Carburanti, logistica: serve bonus gasolio Carburanti, logistica: serve bonus gasolio (Energia Oltre) Roma, 08/04/2026 - "L'allarme lanciato già settimane fa si fa sempre più pressante nella filiera della logistica, autotrasportatori inclusi. In attesa di capire cosa accadrà sulla scacchiera mondiale e quali conseguenze scatenerà il conflitto in Iran per impatto e durata, le imprese mettono in fila danni e possibili soluzioni in una fase segnata dall'«aspettare e vedere» per l'intera economia europea. A partire dal credito di imposta per l'autotrasporto che va ripensato, dicono le imprese, tenendo conto dei picchi di costo e della sforbiciata dei benefici innescata dal taglio delle accise. È il quadro emerso ieri pomeriggio nell'audizione davanti alla Commissione Finanze del Senato, impegnata nell'esame dei decreti carburanti e fiscali. (...) In sintesi, bene - dice Confetra - la proroga del taglio delle accise e l'estensione ai biocarburanti fino al 1 maggio, ma il cuore del problema resta intatto. «Le misure adottate finora rappresentano un primo passo ma non sono sufficienti a fronteggiare un contesto internazionale che sta trasformando i costi energetici in un fattore strutturale», avverte il presidente Carlo De Ruvo. Il punto è che il prezzo del gasolio ha già assorbito i benefici della riduzione, lasciando alle imprese margini sempre più sottili. Da qui la richiesta di rafforzare il credito d'imposta per l'autotrasporto, con percentuali coerenti con i costi reali, e di evitare strumenti che rischiano di inceppare tutto come il click day. (...) «È indispensabile evitare qualsiasi sovrapposizione», avverte De Ruvo. Il riferimento è alla possibile coesistenza tra contributo italiano, dazio Ue e futura handling fee europea. Una mazzata che le imprese potrebbero non riuscire a sostenere. Sulla stessa linea si muove Anita. (...) «L'attuale livello del costo del gasolio, ormai stabilmente superiore ai 2 euro al litro, incide direttamente sulla sostenibilità economica delle imprese», ha scandito davanti ai senatori la segretaria generale Giuseppina Della Pepa. Per questo il giudizio sul decreto carburanti è in chiaroscuro, con un effetto boomerang sulle imprese di autotrasporto «comprimendo il beneficio complessivo». Un effetto paradossale che si somma ai tempi lunghi dei rimborsi e alla difficoltà di ottenere adeguamenti tariffari lungo la filiera. Anita propone quindi di introdurre per questa fase di emergenza un credito di imposta parametrato ai consumi di gasolio nella misura di 200 euro per mille litri così da compensare gli effetti scatenati dalla riduzione del rimborso delle accise. Una misura che garantirebbe la normale gestione del bonus riconosciuto ai Tir che oggi a fronte del taglio delle accise sono passati da 269 euro di credito di imposta per 1000 litri di carburante a soli 69 euro, come spiega Anita (...)", si legge su Il Sole 24 Ore. (Energia Oltre - edl) (edl) 20260408T095942Z

GASOLIO E LOGISTICA, IMPRESE SOTTO PRESSIONE: RICHIESTA URGENTE DI BONUS MENTRE I COSTI ENERGETICI COMPRIMONO MARGINI E METTONO A RISCHIO L'INTERO SISTEMA DEI TRASPORTI

<https://www.ilgiornaleditalia.it/news/economia/779455/gasolio-e-logistica-impres-sotto-pressione-richiesta-urgente-di-bonus-mentre-i-costi-energetici-comprimono-margini-e-mettono-a-rischio-lintero-sistema-dei-trasporti.html>

Non è una richiesta. È un avvertimento.

La filiera della logistica, quella che tiene in piedi la circolazione reale dell'economia, segnala che il sistema sta entrando in una zona di stress. E quando a parlare sono trasportatori e operatori del settore, conviene ascoltare: perché sono gli ultimi a lamentarsi e i primi a sentire l'impatto.

Il nodo è semplice, quasi brutale: il costo del gasolio.

Non più una variabile congiunturale, ma un fattore strutturale. Il prezzo resta elevato, stabile su livelli che comprimono i margini fino a renderli marginali. E quando i margini si assottigliano troppo, il rischio non è solo economico. È operativo.

Le imprese non chiedono protezione. Chiedono compensazione.

Un credito d'imposta ad hoc, calibrato sull'aumento dei costi, capace di ristabilire un equilibrio minimo tra ricavi e spese. È una richiesta tecnica, ma con implicazioni politiche evidenti: riconoscere che il mercato, da solo, non è più in grado di assorbire lo shock.

Il problema, però, è più profondo.

Perché il caro carburanti si inserisce in un sistema già appesantito da inefficienze note: rimborsi lenti, meccanismi fiscali complessi, difficoltà di accesso a strumenti di copertura. Ogni ritardo amministrativo diventa un costo aggiuntivo. Ogni rigidità normativa si traduce in perdita di competitività.

E così, ciò che nasce come emergenza si trasforma in struttura.

La logistica, per sua natura, lavora su margini ridotti e volumi elevati. È un settore che regge finché il sistema è fluido. Ma quando i costi si irrigidiscono e i tempi si allungano, l'equilibrio si rompe.

Il rischio, allora, non riguarda solo le imprese del comparto. Riguarda l'intera economia.

Perché ogni aumento nei costi di trasporto si trasmette lungo la catena: dai produttori ai distributori, fino al consumatore finale. È un effetto silenzioso, ma pervasivo. E quando diventa strutturale, alimenta l'inflazione senza generare crescita.

Le associazioni di categoria lo sanno. E per questo alzano il tono. Non per ottenere un vantaggio, ma per evitare una perdita.

La questione delle accise è emblematica. Il loro taglio temporaneo ha prodotto un sollievo immediato, ma la sua rimozione ha riportato il sistema al punto di partenza, con effetti amplificati. Il beneficio, di fatto, è stato riassorbito, lasciando le imprese in una condizione ancora più esposta.

E poi c'è il tema dei rimborsi. Tempi lunghi, procedure complesse, liquidità bloccata. In un settore che vive di flussi continui, ogni ritardo è un problema concreto.

Il punto, quindi, non è solo intervenire. È intervenire bene.

Perché un sostegno mal calibrato rischia di produrre effetti distorsivi, di favorire alcuni segmenti a discapito di altri, di creare nuove inefficienze invece di risolverle.

Ma non intervenire, oggi, è un rischio ancora maggiore.

La logistica non è un settore come gli altri. È l'infrastruttura invisibile su cui si muove tutto il resto. Quando rallenta, rallenta il Paese.

Le imprese lo stanno dicendo con chiarezza. La domanda, a questo punto, è se qualcuno abbia intenzione di rispondere prima che il problema diventi irreversibile.

CARO CARBURANTE, CONFETRA: "BENE LE NUOVE MISURE, MA LA LOGISTICA VA TUTELATA"

<https://www.informazionimarittime.com/post/caro-carburante-confetra-bene-le-nuove-misure-ma-la-logistica-va-tutelata&rss=rss>

Hanno ricevuto l'apprezzamento di Confetra le modifiche apportate al DL Fiscale dal nuovo decreto approvato prima di Pasqua che ha prorogato la riduzione delle accise sul gasolio per autotrazione fino al primo maggio estendendone il beneficio anche ai biocarburanti (HVO). Richieste che la Confetra in questi giorni aveva già anticipato al Parlamento.

Tuttavia rimangono aperte le questioni legate al rafforzamento del credito d'imposta per l'autotrasporto con percentuali adeguate ai costi reali, all'esclusione di meccanismi come il "click day" dai provvedimenti attuativi, nonché all'estensione del credito d'imposta al trasporto ferroviario merci (con particolare riferimento ai locomotori diesel utilizzati nei terminal).

Queste richieste sono state presentate da Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica) alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato, nell'ambito dell'audizione sui procedimenti di conversione in legge del DL Carburanti e del DL Fiscale.

Nel corso dell'audizione, Confetra ha evidenziato come le tensioni geopolitiche in Medio Oriente e il blocco dei traffici nello Stretto di Hormuz stiano producendo effetti strutturali sui costi del trasporto. L'incremento del prezzo del gasolio ha infatti già assorbito i benefici della riduzione temporanea delle accise, di cui la Confederazione ha comunque apprezzato la proroga fino al primo maggio prossimo.

Secondo il presidente di Confetra, Carlo De Ruvo, le misure adottate finora rappresentano un primo passo ma non sono sufficienti a fronteggiare un contesto internazionale che sta trasformando i costi energetici in un fattore strutturale. De Ruvo ha ribadito la necessità di garantire continuità agli strumenti di sostegno ed evitare soluzioni temporanee o meccanismi burocratici che penalizzino le imprese, invocando un approccio sistemico per tutta la filiera, dalla gomma al ferro.

Con riferimento al DL Fiscale, la Confederazione ha espresso apprezzamento per il differimento al primo luglio 2026 dell'entrata in vigore del contributo amministrativo sui pacchi di valore inferiore a 150 euro, ma ha sottolineato come servano interventi coerenti, stabili e coordinati a livello europeo. Permangono, infatti, forti criticità in merito alla possibile applicazione del contributo di 2 Euro dal primo luglio 2026 solo in Italia, non coordinato con l'handling fee che dovrebbe entrare in vigore a livello europeo entro il mese di novembre.

"Il rischio - spiega De Ruvo - è quello di introdurre costi aggiuntivi che riducono la competitività del sistema logistico nazionale e spingono i flussi verso altri Paesi. È indispensabile evitare qualsiasi sovrapposizione. La misura nazionale dovrà essere eliminata con l'entrata in vigore del dazio UE e, ancor più, dell'handling fee europea, altrimenti si rischia di vanificare gli effetti di un intervento fortemente sostenuto da Confetra e di determinare un aggravio significativo dei costi per l'intero comparto logistico se le merci fino a 150 euro di valore continuassero a giungere in Italia passando da aeroporti europei non italiani, non incasseremmo nemmeno il 25% del dazio di 3 Euro che la UE ha previsto di far entrare in vigore dall'1 luglio".

Cresce l'allarme delle imprese della logistica «Serve subito un bonus ad hoc sul gasolio»

Trasporti

In audizione al Senato Confetra, Anita e Anav chiedono misure immediate

Flavia Landolfi

ROMA

L'allarme lanciato già settimane fa si fa sempre più pressante nella filiera della logistica, autotrasportatori inclusi. In attesa di capire cosa accadrà sulla scacchiera mondiale e quali conseguenze scatenerà il conflitto in Iran per impatto e durata, le imprese mettono in fila danni e possibili soluzioni in una fase segnata dall'«aspettare e vedere» per l'intera economia europea. A partire dal credito di imposta per l'autotrasporto che va ripensato, dicono le imprese, tenendo conto dei picchi di costo e della sforbiciata dei benefici innescata dal taglio delle accise.

È il quadro emerso ieri pomeriggio nell'audizione davanti alla Commissione Finanze del Senato, impegnata nell'esame dei decreti carburanti e fiscali. A partire da Confetra che associa 20 federazioni nazionali attive sull'intera filiera logistica dalla strada alla ferrovia passando per il trasporto aereo e quello marittimo. In sintesi, bene - dice Confetra - la proroga del taglio delle accise e l'estensione ai bio-

carburanti fino al 1 maggio, ma il cuore del problema resta intatto. «Le misure adottate finora rappresentano un primo passo ma non sono sufficienti a fronteggiare un contesto internazionale che sta trasformando i costi energetici in un fattore strutturale», avverte il presidente Carlo De Ruvo. Il punto è che il prezzo del gasolio ha già assorbito i benefici della riduzione, lasciando alle imprese margini sempre più sottili. Da qui la richiesta di rafforzare il credito d'imposta per l'autotrasporto, con percentuali coerenti con i costi reali, e di evitare strumenti che rischiano di inceppare tutto come il click day. Per la confederazione è prioritario riconoscere un credito d'imposta congruo, che assorba larga parte della differenza di costo del carburante e che venga esteso ai biocarburanti come l'Hvo e alle ferrovie. Sul decreto fiscale, positiva la decisione di rinviare al 1° luglio 2026 l'entrata in vigore del contributo sui pacchi sotto i 150 euro, ma il nodo resta aperto. «È indispensabile evitare qualsiasi sovrapposizione», avverte De Ruvo. Il riferimento è alla possibile coesistenza tra contributo italiano, dazio Ue e futura handling fee europea. Una mazzata che le imprese potrebbero non riuscire a sostenere.

Sulla stessa linea si muove Anita. L'associazione degli autotrasportatori aderente a Confindustria segnala come il combinato tra caro gasolio e strumenti attuali stia producendo effetti distortivi. «L'attuale livello del costo del gasolio, ormai stabilmente



Trasporti. Chiesto un credito d'imposta

Della Pepa (Anita): «Il taglio delle accise ha penalizzato le aziende: ripristinare i benefici»

superiore ai 2 euro al litro, incide direttamente sulla sostenibilità economica delle imprese», ha scandito davanti ai senatori la segretaria generale Giuseppina Della Pepa. Per questo il giudizio sul decreto carburanti è in chiaroscuro, con un effetto boomerang sulle imprese di autotrasporto «comprimendo il beneficio complessivo». Un effetto paradossale che si

somma ai tempi lunghi dei rimborsi e alla difficoltà di ottenere adeguamenti tariffari lungo la filiera. Anita propone quindi di introdurre per questa fase di emergenza un credito di imposta parametrato ai consumi di gasolio nella misura di 200 euro per mille litri così da compensare gli effetti scatenati dalla riduzione del rimborso delle accise. Una misura che garantirebbe la normale gestione del bonus riconosciuto ai Tir che oggi a fronte del taglio delle accise sono passati da 269 euro di credito di imposta per 1000 litri di carburante a soli 69 euro, come spiega Anita. Sul nodo dei rimborsi, poi, per l'associazione è necessario emanare subito un atto di indirizzo del Mef rivolto all'Agenzia delle dogane per velocizzare il versamento dei benefici alle imprese.

Ma la partita sugli aiuti al settore dovrà fare i conti anche con il trasporto di passeggeri. Ha puntato i piedi Anav, l'associazione confindustriale delle imprese del settore, in Commissione Finanze chiedendo di estendere il credito d'imposta sul gasolio anche agli autobus. L'esclusione degli autobus dai benefici concessi al trasporto merci viene definita «immotivata» e «rischia di limitare i servizi e avere gravi ripercussioni anche sui cittadini che, soprattutto nel frangente attuale, in un'ottica di contenimento dei consumi energetici e dei costi, utilizzano il mezzo di trasporto collettivo per gli spostamenti». Il conto pagato finora ammonta a 40 milioni di extracosti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFETRA APPREZZA LA RIDUZIONE DELLE ACCISE PER I CAMION MA SEGNALE ALTRE CRITICITÀ

<https://www.supplychainitaly.it/2026/04/08/confetra-apprezza-la-riduzione-delle-accise-per-i-camion-ma-segnala-altre-criticita/>

Confetra ha espresso apprezzamento per le modifiche apportate al DI Fiscale dal nuovo decreto approvato prima di Pasqua, che ha prorogato la riduzione delle accise sul gasolio per autotrazione fino all'1 maggio estendendone il beneficio anche ai biocarburanti (Hvo). Lo ha evidenziato la confederazione alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato, nell'ambito dell'audizione sui procedimenti di conversione in legge del DI Carburanti e DI Fiscale.

Restano aperte tuttavia diverse questioni: il rafforzamento del credito d'imposta per l'autotrasporto (con percentuali adeguate ai costi reali, l'esclusione di meccanismi come il click day dai provvedimenti attuativi, l'estensione del credito d'imposta al trasporto ferroviario merci (e per i locomotori diesel utilizzati nei terminal).

Secondo la Confederazione inoltre la crisi in Medio Oriente ha prodotto effetti strutturali sui costi del trasporto, che hanno già assorbito i benefici della riduzione temporanea delle accise. Pertanto, secondo il presidente Carlo De Ruvo, è necessario garantire continuità agli strumenti di sostegno – evitando che soluzioni temporanee o meccanismi burocratici penalizzino le imprese – e un approccio sistemico per tutta la filiera, dalla gomma al ferro.

La Confederazione ha espresso apprezzamento anche per il rinvio all'1 luglio 2026 dell'entrata in vigore del contributo italiano sui 'piccoli pacchi' (di valore inferiore a 150 euro), ma al contempo preoccupazione rispetto alla possibile sovrapposizione con l'handling fee europeo, che dovrebbe entrare in vigore entro novembre.

“La misura nazionale – ha rilevato De Ruvo – dovrà essere eliminata con l'entrata in vigore del dazio Ue (pure previsto a luglio, ndr) e, ancor più, dell'handling fee europea (entro novembre, ndr), altrimenti si rischia di vanificare gli effetti di un intervento fortemente sostenuto da Confetra e di determinare un aggravio significativo dei costi per l'intero comparto logistico se le merci fino a 150 euro di valore continuassero a giungere in Italia passando da aeroporti europei non italiani, non incasseremmo nemmeno il 25% del dazio di 3 Euro che la UE ha previsto di far entrare in vigore dall'1 luglio”.

Lo scorso 25 marzo, Parlamento e Consiglio Europeo hanno raggiunto un accordo sulla riforma del Codice Doganale dell'Unione. L'intesa informale ha stabilito l'introduzione di una nuova tassa di gestione per ogni articolo che entra nell'Ue da paesi extra-Ue e spedito direttamente ai consumatori, a coprire i costi aggiuntivi derivanti dalla gestione di un numero sempre crescente di singoli pacchi. L'imposta sarà pagata dallo stesso soggetto responsabile del pagamento di altri oneri doganali per lo stesso pacco. Gli Stati membri, ha stabilito l'accordo, inizieranno a riscuoterla non appena il necessario sistema informatico sarà operativo, e comunque entro il 1° novembre 2026. L'accordo ha istituito anche la nuova Autorità doganale dell'Ue, che avrà sede a Lille, in Francia.



08/04/2026

CARO CARBURANTI: CONFETRA IN SENATO. BENE MISURE MA RESTANO APERTE QUESTIONI PER TUTELARE LOGISTICA

<https://www.ferpress.it/caro-carburanti-confetra-in-senato-bene-misure-ma-restano-aper-te-questioni-per-tutelare-logistica/>

(FERPRESS) – Roma, 8 APR – Confetra ha espresso apprezzamento per le modifiche apportate al DL Fiscale dal nuovo decreto approvato prima di Pasqua che ha prorogato la riduzione delle accise sul gasolio per autotrazione fino all'1 maggio estendendone il beneficio anche ai biocarburanti (HVO). Richieste che la Confetra in questi giorni aveva già anticipato al Parlamento.

Tuttavia rimangono aperte le questioni legate al rafforzamento del credito d'imposta per l'autotrasporto con percentuali adeguate ai costi reali, all'esclusione di meccanismi come il "click day" dai provvedimenti attuativi, nonché all'estensione del credito d'imposta al trasporto ferroviario merci (con particolare riferimento ai locomotori diesel utilizzati nei terminal).

Queste richieste sono state presentate da Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica) alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato, nell'ambito dell'audizione sui procedimenti di conversione in legge del DL Carburanti e del DL Fiscale.

Nel corso dell'audizione, Confetra ha evidenziato come le tensioni geopolitiche in Medio Oriente e il blocco dei traffici nello Stretto di Hormuz stiano producendo effetti strutturali sui costi del trasporto. L'incremento del prezzo del gasolio ha infatti già assorbito i benefici della riduzione temporanea delle accise, di cui la Confederazione ha comunque apprezzato la proroga fino all'1 maggio prossimo.

Secondo il Presidente di Confetra, Carlo De Ruvo, le misure adottate finora rappresentano un primo passo ma non sono sufficienti a fronteggiare un contesto internazionale che sta trasformando i costi energetici in un fattore strutturale. De Ruvo ha ribadito la necessità di garantire continuità agli strumenti di sostegno ed evitare soluzioni temporanee o meccanismi burocratici che penalizzino le imprese, invocando un approccio sistemico per tutta la filiera, dalla gomma al ferro.

Con riferimento al DL Fiscale, la Confederazione ha espresso apprezzamento per il differimento all'1 luglio 2026 dell'entrata in vigore del contributo amministrativo sui pacchi di valore inferiore a 150 euro, ma ha sottolineato come servano interventi coerenti, stabili e coordinati a livello europeo. Permangono, infatti, forti criticità in merito alla possibile applicazione del contributo di 2 Euro dal primo luglio 2026 solo in Italia, non coordinato con l'handling fee che dovrebbe entrare in vigore a livello europeo entro il mese di novembre.

"Il rischio- spiega De Ruvo – è quello di introdurre costi aggiuntivi che riducono la competitività del sistema logistico nazionale e spingono i flussi verso altri Paesi. È indispensabile evitare qualsiasi sovrapposizione. La misura nazionale dovrà essere eliminata con l'entrata in vigore del dazio UE e, ancor più, dell'handling fee europea, altrimenti si rischia di vanificare gli effetti di un intervento fortemente sostenuto da Confetra e di determinare un aggravio significativo dei costi per l'intero comparto logistico se le merci fino a 150 euro di valore continuassero a giungere in Italia passando da aeroporti europei non italiani, non incasseremmo nemmeno il 25% del dazio di 3 Euro che la UE ha previsto di far entrare in vigore dall'1 luglio".

CONFETRA IN AUDIZIONE AL SENATO: BENE LE NUOVE MISURE SU CARO CARBURANTI E SULL'HANDLING FEE MA RESTANO APERTE ALCUNE QUESTIONI PER TUTELARE LA LOGISTICA

https://www.ilnautilus.it/trasporti/logistica-trasporti/2026-04-08/confetra-in-audizione-al-senato-bene-le-nuove-misure-su-caro-carburanti-e-sullhandling-fee-ma-restano-aperse-alcune-questioni-per-tutelare-la-logistica-184718/#google_vignette

Confetra ha espresso apprezzamento per le modifiche apportate al DL Fiscale dal nuovo decreto approvato prima di Pasqua che ha prorogato la riduzione delle accise sul gasolio per autotrazione fino all'1 maggio estendendone il beneficio anche ai biocarburanti (HVO). Richieste che la Confetra in questi giorni aveva già anticipato al Parlamento.

Tuttavia rimangono aperte le questioni legate al rafforzamento del credito d'imposta per l'autotrasporto con percentuali adeguate ai costi reali, all'esclusione di meccanismi come il "click day" dai provvedimenti attuativi, nonché all'estensione del credito d'imposta al trasporto ferroviario merci (con particolare riferimento ai locomotori diesel utilizzati nei terminal).

Queste richieste sono state presentate da Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica) alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato, nell'ambito dell'audizione sui procedimenti di conversione in legge del DL Carburanti e del DL Fiscale.

Nel corso dell'audizione, Confetra ha evidenziato come le tensioni geopolitiche in Medio Oriente e il blocco dei traffici nello Stretto di Hormuz stiano producendo effetti strutturali sui costi del trasporto. L'incremento del prezzo del gasolio ha infatti già assorbito i benefici della riduzione temporanea delle accise, di cui la Confederazione ha comunque apprezzato la proroga fino all'1 maggio prossimo.

Secondo il Presidente di Confetra, Carlo De Ruvo, le misure adottate finora rappresentano un primo passo ma non sono sufficienti a fronteggiare un contesto internazionale che sta trasformando i costi energetici in un fattore strutturale. De Ruvo ha ribadito la necessità di garantire continuità agli strumenti di sostegno ed evitare soluzioni temporanee o meccanismi burocratici che penalizzino le imprese, invocando un approccio sistemico per tutta la filiera, dalla gomma al ferro.

Con riferimento al DL Fiscale, la Confederazione ha espresso apprezzamento per il differimento all'1 luglio 2026 dell'entrata in vigore del contributo amministrativo sui pacchi di valore inferiore a 150 euro, ma ha sottolineato come servano interventi coerenti, stabili e coordinati a livello europeo. Permangono, infatti, forti criticità in merito alla possibile applicazione del contributo di 2 Euro dal primo luglio 2026 solo in Italia, non coordinato con l'handling fee che dovrebbe entrare in vigore a livello europeo entro il mese di novembre.

"Il rischio- spiega De Ruvo - è quello di introdurre costi aggiuntivi che riducono la competitività del sistema logistico nazionale e spingono i flussi verso altri Paesi. È indispensabile evitare qualsiasi sovrapposizione. La misura nazionale dovrà essere eliminata con l'entrata in vigore del dazio UE e, ancor più, dell'handling fee europea, altrimenti si rischia di vanificare gli effetti di un intervento fortemente sostenuto da Confetra e di determinare un aggravio significativo dei costi per l'intero comparto logistico se le merci fino a 150 euro di valore continuassero a giungere in Italia passando da aeroporti europei non italiani, non incasseremmo nemmeno il 25% del dazio di 3 Euro che la UE ha previsto di far entrare in vigore dall'1 luglio".



Messaggero Marittimo.it



confetra
Confederazione Generale Italiana
dei Trasporti e della Logistica

08/04/2026

CONFETRA IN AUDIZIONE AL SENATO

<https://www.messaggeromarittimo.it/confetra-in-audizione-al-senato/>

Segnali positivi, ma non ancora sufficienti. È questa, in sintesi, la posizione di Confetra emersa nel corso dell'audizione presso la Commissione Finanze e Tesoro del Senato, nell'ambito dell'esame dei decreti Carburanti e Fiscale. La Confederazione ha espresso apprezzamento per le modifiche introdotte dal Governo al DL Fiscale, in particolare per la proroga della riduzione delle accise sul gasolio per autotrazione fino al prossimo 1° Maggio e per l'estensione del beneficio anche ai biocarburanti HVO. Si tratta di misure che l'organizzazione aveva già sollecitato nei giorni scorsi e che rappresentano un primo intervento concreto a sostegno delle imprese del comparto.

Tuttavia, secondo Confetra, il quadro resta incompleto. Tra le principali criticità evidenziate figura la necessità di rafforzare il credito d'imposta per l'autotrasporto, adeguandolo ai reali livelli di costo sostenuti dalle imprese. Allo stesso tempo, la Confederazione ha ribadito la contrarietà a strumenti come il "click day" nei provvedimenti attuativi, ritenuti poco efficienti e penalizzanti per il settore. Un ulteriore punto riguarda l'estensione del credito d'imposta anche al trasporto ferroviario merci, con particolare attenzione ai locomotori diesel impiegati nei terminal intermodali.

Nel corso dell'audizione è stato inoltre sottolineato come il contesto internazionale stia incidendo in maniera sempre più strutturale sui costi della logistica. Le tensioni geopolitiche in Medio Oriente e le criticità nei traffici attraverso lo Stretto di Hormuz stanno infatti determinando un aumento significativo del prezzo del gasolio, arrivando di fatto ad assorbire i benefici derivanti dalla riduzione temporanea delle accise.

A evidenziarlo è stato il presidente di Confetra, Carlo De Ruvo, che ha sottolineato come le misure finora adottate rappresentino solo un primo passo in un contesto globale sempre più complesso. "È necessario garantire continuità agli strumenti di sostegno ed evitare soluzioni temporanee o meccanismi burocratici che rischiano di penalizzare le imprese", ha affermato, richiamando l'esigenza di un approccio sistemico che coinvolga l'intera filiera, dal trasporto su gomma a quello ferroviario.

Sul fronte fiscale, Confetra ha accolto positivamente anche il differimento al 1° Luglio 2026 dell'introduzione del contributo amministrativo sui pacchi di valore inferiore a 150 euro. Una misura che, tuttavia, continua a sollevare perplessità. La Confederazione ha infatti evidenziato il rischio di una mancata armonizzazione con il quadro europeo, in particolare con l'handling fee che dovrebbe entrare in vigore a livello UE entro Novembre.

Il timore è che l'introduzione anticipata di un contributo nazionale – pari a 2 euro – possa generare distorsioni competitive, spingendo i flussi logistici verso altri Paesi e riducendo l'attrattiva del sistema italiano. "È indispensabile evitare qualsiasi sovrapposizione", ha precisato De Ruvo, sottolineando come la misura nazionale dovrebbe essere eliminata con l'entrata in vigore del dazio europeo e, successivamente, dell'handling fee comunitaria.

In caso contrario, ha avvertito la Confederazione, si rischierebbe non solo un aggravio dei costi per le imprese, ma anche una perdita di gettito per il Paese: se le merci di valore inferiore a 150 euro continuassero a transitare attraverso aeroporti europei diversi da quelli italiani, l'Italia non beneficerebbe nemmeno della quota del 25% del dazio da 3 euro previsto dall'Unione europea.

Il messaggio che arriva da Confetra è dunque chiaro: le misure adottate rappresentano un segnale importante, ma serve una strategia più ampia, stabile e coordinata, capace di tutelare la competitività della logistica italiana in uno scenario internazionale sempre più complesso.

CONFETRA IN SENATO: BENE LA RIDUZIONE DELLE ACCISE ALL'AUTOTRASPORTO MA ALTRI TEMI RESTANO

<https://www.shippingitaly.it/2026/04/08/confetra-in-senato-bene-la-riduzione-delle-accise-allautotrasporto-ma-altri-temi-restano/>

Confetra ha espresso apprezzamento per le modifiche apportate al DI Fiscale dal nuovo decreto approvato prima di Pasqua, che ha prorogato la riduzione delle accise sul gasolio per autotrazione fino all'1 maggio estendendone il beneficio anche ai biocarburanti (Hvo). Lo ha evidenziato la confederazione alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato, nell'ambito dell'audizione sui procedimenti di conversione in legge del DI Carburanti e DI Fiscale.

Restano aperte tuttavia diverse questioni: il rafforzamento del credito d'imposta per l'autotrasporto (con percentuali adeguate ai costi reali, l'esclusione di meccanismi come il click day dai provvedimenti attuativi, l'estensione del credito d'imposta al trasporto ferroviario merci (e per i locomotori diesel utilizzati nei terminal).

Secondo la Confederazione inoltre la crisi in Medio Oriente ha prodotto effetti strutturali sui costi del trasporto, che hanno già assorbito i benefici della riduzione temporanea delle accise. Pertanto, secondo il presidente Carlo De Ruvo, è necessario garantire continuità agli strumenti di sostegno – evitando che soluzioni temporanee o meccanismi burocratici penalizzino le imprese – e un approccio sistemico per tutta la filiera, dalla gomma al ferro.

La Confederazione ha espresso apprezzamento anche per il rinvio all'1 luglio 2026 dell'entrata in vigore del contributo italiano sui 'piccoli pacchi' (di valore inferiore a 150 euro), ma al contempo preoccupazione rispetto alla possibile sovrapposizione con l'handling fee europeo, che dovrebbe entrare in vigore entro novembre.

“La misura nazionale – ha rilevato De Ruvo – dovrà essere eliminata con l'entrata in vigore del dazio Ue (pure previsto a luglio, ndr) e, ancor più, dell'handling fee europea (entro novembre, ndr), altrimenti si rischia di vanificare gli effetti di un intervento fortemente sostenuto da Confetra e di determinare un aggravio significativo dei costi per l'intero comparto logistico se le merci fino a 150 euro di valore continuassero a giungere in Italia passando da aeroporti europei non italiani, non incasseremmo nemmeno il 25% del dazio di 3 Euro che la UE ha previsto di far entrare in vigore dall'1 luglio”.

Lo scorso 25 marzo, Parlamento e Consiglio Europeo hanno raggiunto un accordo sulla riforma del Codice Doganale dell'Unione. L'intesa informale ha stabilito l'introduzione di una nuova tassa di gestione per ogni articolo che entra nell'Ue da paesi extra-Ue e spedito direttamente ai consumatori, a coprire i costi aggiuntivi derivanti dalla gestione di un numero sempre crescente di singoli pacchi. L'imposta sarà pagata dallo stesso soggetto responsabile del pagamento di altri oneri doganali per lo stesso pacco. Gli Stati membri, ha stabilito l'accordo, inizieranno a riscuoterla non appena il necessario sistema informatico sarà operativo, e comunque entro il 1° novembre 2026. L'accordo ha istituito anche la nuova Autorità doganale dell'Ue, che avrà sede a Lille, in Francia.

“EVITARE SOVRAPPOSIZIONI TRA CONTRIBUTO ITALIANO E HANDLING FEE EUROPEA SUI PACCHI”

<https://www.aircargoitaly.com/evitare-sovrapposizioni-tra-contributo-italiano-e-handling-fee-europea-sui-pacchi/>

Confetra ha espresso apprezzamento per le modifiche apportate al DI Fiscale dal nuovo decreto approvato prima di Pasqua, che ha prorogato la riduzione delle accise sul gasolio per autotrazione fino all'1 maggio estendendone il beneficio anche ai biocarburanti (Hvo). Lo ha evidenziato la confederazione alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato, nell'ambito dell'audizione sui procedimenti di conversione in legge del DI Carburanti e DI Fiscale.

Restano aperte tuttavia diverse questioni: il rafforzamento del credito d'imposta per l'autotrasporto (con percentuali adeguate ai costi reali, l'esclusione di meccanismi come il click day dai provvedimenti attuativi, l'estensione del credito d'imposta al trasporto ferroviario merci (e per i locomotori diesel utilizzati nei terminal).

Secondo la Confederazione inoltre la crisi in Medio Oriente ha prodotto effetti strutturali sui costi del trasporto, che hanno già assorbito i benefici della riduzione temporanea delle accise. Pertanto, secondo il presidente Carlo De Ruvo, è necessario garantire continuità agli strumenti di sostegno – evitando che soluzioni temporanee o meccanismi burocratici penalizzino le imprese – e un approccio sistemico per tutta la filiera, dalla gomma al ferro.

La Confederazione ha espresso apprezzamento anche per il rinvio all'1 luglio 2026 dell'entrata in vigore del contributo italiano sui 'piccoli pacchi' (di valore inferiore a 150 euro), ma al contempo preoccupazione rispetto alla possibile sovrapposizione con l'handling fee europeo, che dovrebbe entrare in vigore entro novembre.

“La misura nazionale – ha rilevato De Ruvo – dovrà essere eliminata con l'entrata in vigore del dazio Ue (pure previsto a luglio, ndr) e, ancor più, dell'handling fee europea (entro novembre, ndr), altrimenti si rischia di vanificare gli effetti di un intervento fortemente sostenuto da Confetra e di determinare un aggravio significativo dei costi per l'intero comparto logistico se le merci fino a 150 euro di valore continuassero a giungere in Italia passando da aeroporti europei non italiani, non incasseremmo nemmeno il 25% del dazio di 3 Euro che la UE ha previsto di far entrare in vigore dall'1 luglio”.

Lo scorso 25 marzo, Parlamento e Consiglio Europeo hanno raggiunto un accordo sulla riforma del Codice Doganale dell'Unione. L'intesa informale ha stabilito l'introduzione di una nuova tassa di gestione per ogni articolo che entra nell'Ue da paesi extra-Ue e spedito direttamente ai consumatori, a coprire i costi aggiuntivi derivanti dalla gestione di un numero sempre crescente di singoli pacchi. L'imposta sarà pagata dallo stesso soggetto responsabile del pagamento di altri oneri doganali per lo stesso pacco. Gli Stati membri, ha stabilito l'accordo, inizieranno a riscuoterla non appena il necessario sistema informatico sarà operativo, e comunque entro il 1° novembre 2026. L'accordo ha istituito anche la nuova Autorità doganale dell'Ue, che avrà sede a Lille, in Francia.

CONFETRA IN AUDIZIONE IN SENATO: BENE LE NUOVE MISURE SUL CARO CARBURANTE MA ...

https://portlogisticpress.it/confetra-in-audizione-in-senato-bene-le-nuove-misure-sul-caro-carburante-ma/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=confetra-in-audizione-in-senato-bene-le-nuove-misure-sul-caro-carburante-ma

Confetra ha espresso apprezzamento per le modifiche apportate al DL Fiscale dal nuovo decreto approvato prima di Pasqua che ha prorogato la riduzione delle accise sul gasolio per autotrazione fino all'1 maggio estendendone il beneficio anche ai biocarburanti (HVO).

Richieste che la Confetra in questi giorni aveva già anticipato al Parlamento.

Tuttavia rimangono aperte le questioni legate al rafforzamento del credito d'imposta per l'autotrasporto con percentuali adeguate ai costi reali, all'esclusione di meccanismi come il "click day" dai provvedimenti attuativi, nonché all'estensione del credito d'imposta al trasporto ferroviario merci (con particolare riferimento ai locomotori diesel utilizzati nei terminal).

Queste richieste sono state presentate da Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica) alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato, nell'ambito dell'audizione sui procedimenti di conversione in legge del DL Carburanti e del DL Fiscale.

Nel corso dell'audizione, Confetra ha evidenziato come le tensioni geopolitiche in Medio Oriente e il blocco dei traffici nello Stretto di Hormuz stiano producendo effetti strutturali sui costi del trasporto. L'incremento del prezzo del gasolio ha infatti già assorbito i benefici della riduzione temporanea delle accise, di cui la Confederazione ha comunque apprezzato la proroga fino all'1 maggio prossimo.

Secondo il Presidente di Confetra, Carlo De Ruvo, le misure adottate finora rappresentano un primo passo ma non sono sufficienti a fronteggiare un contesto internazionale che sta trasformando i costi energetici in un fattore strutturale. De Ruvo ha ribadito la necessità di garantire continuità agli strumenti di sostegno ed evitare soluzioni temporanee o meccanismi burocratici che penalizzino le imprese, invocando un approccio sistemico per tutta la filiera, dalla gomma al ferro.

Con riferimento al DL Fiscale, la Confederazione ha espresso apprezzamento per il differimento all'1 luglio 2026 dell'entrata in vigore del contributo amministrativo sui pacchi di valore inferiore a 150 euro, ma ha sottolineato come servano interventi coerenti, stabili e coordinati a livello europeo. Permangono, infatti, forti criticità in merito alla possibile applicazione del contributo di 2 Euro dal primo luglio 2026 solo in Italia, non coordinato con l'handling fee che dovrebbe entrare in vigore a livello europeo entro il mese di novembre.

"Il rischio- spiega De Ruvo - è quello di introdurre costi aggiuntivi che riducono la competitività del sistema logistico nazionale e spingono i flussi verso altri Paesi. È indispensabile evitare qualsiasi sovrapposizione. La misura nazionale dovrà essere eliminata con l'entrata in vigore del dazio UE e, ancor più, dell'handling fee europea, altrimenti si rischia di vanificare gli effetti di un intervento fortemente sostenuto da Confetra e di determinare un aggravio significativo dei costi per l'intero comparto logistico se le merci fino a 150 euro di valore continuassero a giungere in Italia passando da aeroporti europei non italiani, non incasseremmo nemmeno il 25% del dazio di 3 Euro che la UE ha previsto di far entrare in vigore dall'1 luglio".

CONFETRA IN AUDIZIONE AL SENATO: "BENE LE NUOVE MISURE SU CARO-CARBURANTE ED HANDLING FEE"

https://www.mobilita.news/?utm_source=RSS&utm_medium=RSS&utm_campaign=RSS&item=26266

Confetra ha espresso apprezzamento per le modifiche apportate al DI fiscale dal nuovo decreto approvato prima di Pasqua che ha prorogato la riduzione delle accise sul gasolio per autotrazione fino al primo maggio estendendone il beneficio anche ai biocarburanti (Hvo). Richieste che Confetra in questi giorni aveva già anticipato al Parlamento.

Tuttavia rimangono aperte le questioni legate al rafforzamento del credito d'imposta per l'autotrasporto con percentuali adeguate ai costi reali, all'esclusione di meccanismi come il "click day" dai provvedimenti attuativi, nonché all'estensione del credito d'imposta al trasporto ferroviario-merci (con particolare riferimento ai locomotori diesel utilizzati nei terminal).

Queste richieste sono state presentate da Confetra (Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica) alla commissione Finanze e Tesoro del Senato, nell'ambito dell'audizione sui procedimenti di conversione in legge del DI carburanti e del DI fiscale.

Nel corso dell'audizione, Confetra ha evidenziato come le tensioni geopolitiche in Medio Oriente ed il blocco dei traffici nello Stretto di Hormuz stiano producendo effetti strutturali sui costi del trasporto. L'incremento del prezzo del gasolio ha infatti già assorbito i benefici della riduzione temporanea delle accise, di cui la Confederazione ha comunque apprezzato la proroga fino al primo maggio prossimo.

Secondo il presidente di Confetra, Carlo De Ruvo, le misure adottate finora rappresentano un primo passo ma non sono sufficienti a fronteggiare un contesto internazionale che sta trasformando i costi energetici in un fattore strutturale. Inoltre ha ribadito la necessità di garantire continuità agli strumenti di sostegno ed evitare soluzioni temporanee o meccanismi burocratici che penalizzino le imprese, invocando un approccio sistemico per tutta la filiera, dalla gomma al ferro.

Con riferimento al DI fiscale, la Confederazione ha espresso apprezzamento per il differimento al primo luglio 2026 dell'entrata in vigore del contributo amministrativo sui pacchi di valore inferiore a 150 Euro, ma ha sottolineato come servano interventi coerenti, stabili e coordinati a livello europeo. Permangono, infatti, forti criticità in merito alla possibile applicazione del contributo di 2 Euro dal primo luglio 2026 solo in Italia, non coordinato con l'handling fee che dovrebbe entrare in vigore a livello europeo entro il mese di novembre.

CONFETRA AL SENATO: BENE DL CARBURANTI, RESTANO NODI LOGISTICA

<https://transportonline.com/news/informazione/confetra-senato-dl-carburanti-nodi-logistica/>

Confetra è intervenuta in audizione presso la Commissione Finanze e Tesoro del Senato nell'ambito dei procedimenti di conversione in legge del DL Carburanti e del DL Fiscale, esprimendo una valutazione positiva sulle misure adottate ma segnalando alcune criticità ancora aperte per il settore della logistica.

Il nuovo decreto approvato prima di Pasqua ha infatti prorogato la riduzione delle accise sul gasolio per autotrazione fino all'1 maggio 2026, estendendo il beneficio anche ai biocarburanti HVO. Una misura che recepisce le richieste avanzate dalla Confederazione al Parlamento.

Nel corso dell'audizione, Confetra ha evidenziato come le tensioni geopolitiche in Medio Oriente e le criticità nei traffici marittimi, in particolare nello Stretto di Hormuz, stiano producendo effetti strutturali sui costi del trasporto.

L'incremento del prezzo del gasolio ha già assorbito i benefici della riduzione temporanea delle accise, rendendo necessario un intervento più incisivo sul fronte del caro carburanti e del sostegno alle imprese di autotrasporto e logistica.

Nel confronto sul DL Fiscale, la Confederazione ha ribadito la necessità di rafforzare il credito d'imposta per l'autotrasporto, chiedendo percentuali adeguate ai costi reali sostenuti dalle imprese.

È stata inoltre sottolineata l'esigenza di superare meccanismi come il "click day", ritenuti poco efficaci, e di estendere il credito d'imposta anche al trasporto ferroviario merci, con particolare riferimento ai locomotori diesel impiegati nei terminal logistici. Secondo il Presidente di Confetra, Carlo De Ruvo, le misure adottate rappresentano un primo passo ma non risultano sufficienti in un contesto internazionale in cui i costi energetici stanno diventando una componente strutturale.

Confetra richiama quindi la necessità di garantire continuità agli strumenti di sostegno ed evitare interventi temporanei, promuovendo un approccio integrato che coinvolga l'intera filiera della logistica, dal trasporto su gomma a quello ferroviario.

Sul fronte del DL Fiscale, Confetra ha espresso apprezzamento per il differimento al 1° luglio 2026 dell'entrata in vigore del contributo amministrativo sui pacchi di valore inferiore a 150 euro.

Permangono tuttavia criticità legate alla possibile introduzione di un contributo nazionale di 2 euro non coordinato con l'handling fee europea prevista entro novembre, con il rischio di creare distorsioni nel mercato.

Secondo Confetra, l'introduzione di costi aggiuntivi non armonizzati a livello europeo potrebbe ridurre la competitività del sistema logistico italiano e spingere i flussi verso altri Paesi.

Il rischio è quello di una perdita di traffici e di minori entrate, anche in relazione al sistema dei dazi europei, con impatti diretti sull'intero comparto della logistica e dei trasporti.

Confetra sottolinea la necessità di evitare sovrapposizioni tra misure nazionali ed europee, chiedendo che il contributo nazionale venga eliminato con l'entrata in vigore del dazio UE e dell'handling fee europea.

L'obiettivo è garantire stabilità normativa e competitività al sistema logistico, evitando aggravii di costo e assicurando condizioni omogenee per gli operatori italiani nel contesto europeo.

CONFETRA E ANITA

Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica) e Anita (Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici)

hanno firmato un Protocollo d'intesa volto a consolidare il lavoro congiunto già avviato negli anni su numerose questioni determinanti per il settore dei trasporti e della logistica.

TRASPORTI: CONFETRA E ANITA RAFFORZANO LA LORO COLLABORAZIONE

ZCZC IPN 384 ECO --/T TRASPORTI: CONFETRA E ANITA RAFFORZANO LA LORO COLLABORAZIONE ROMA (ITALPRESS) - CONFETRA (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica) e Anita (Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici) hanno firmato un Protocollo d'intesa volto a consolidare il lavoro congiunto già avviato negli anni su numerose questioni determinanti per il settore dei trasporti e della logistica: un comparto che oggi in Italia vale il 9% del PIL e che nel quadro delle attuali tensioni geopolitiche riveste un ruolo ancora più esposto e strategico. "Le due organizzazioni condividono da tempo un percorso comune su tematiche sindacali, amministrative, politiche e internazionali, riconoscendo la crescente convergenza degli interessi delle rispettive basi associative, ferma restando l'indipendenza e l'autonomia di ciascuna organizzazione", si legge in una nota. "Il Protocollo nasce dalla consapevolezza che le sfide future richiedono competenze sempre più trasversali e una capacità di rappresentare in maniera più unitaria possibile problematiche e proposte innanzi alle Istituzioni pubbliche, sia a livello nazionale che europeo", dichiara il Presidente CONFETRA Carlo De Ruvo.

CONFETRA e Anita hanno quindi deciso di rafforzare la collaborazione su alcuni temi chiave: diritto del lavoro e relazioni sindacali; regolamentazione in materia di Authorities; normativa sull'autotrasporto e Albo degli Autotrasportatori; relazioni con le Istituzioni europee; ulteriori dossier di interesse comune che saranno individuati congiuntamente. L'accordo prevede inoltre la possibilità di individuare ulteriori dossier di interesse comune e di organizzare iniziative congiunte dedicate ai principali temi di interesse del settore. "Con questa intesa - dichiara il Presidente di ANITA, Riccardo Morelli - l'Associazione rafforza il proprio impegno per rappresentare con sempre maggiore efficacia le istanze delle imprese del settore. L'accordo nasce dall'intenzione di fare sistema, raccogliendo le principali esigenze dell'autotrasporto merci e della logistica e traducendole in una voce più coesa, in grado di rafforzare l'interlocuzione del comparto a sostegno dello sviluppo e della competitività del Paese". (ITALPRESS).

AUTOTRASPORTO, CONFETRA E ANITA SIGLANO PROTOCOLLO SU TEMI STRATEGICI

Autotrasporto, Confetra e Anita siglano protocollo su temi strategici Autotrasporto, Confetra e Anita siglano protocollo su temi strategici Tra cui Albo categoria e regolamentazione authorities Roma, 15 apr. (askanews) - Confetra e Anita hanno firmato un Protocollo d'intesa con l'obiettivo di consolidare il lavoro congiunto già avviato negli anni su numerose questioni determinanti per il settore dei trasporti e della logistica. "Il Protocollo nasce dalla consapevolezza che le sfide future richiedono competenze sempre più trasversali e una capacità di rappresentare in maniera più unitaria possibile problematiche e proposte innanzi alle Istituzioni pubbliche, sia a livello nazionale che europeo", dichiara il presidente Confetra Carlo De Ruvo. Nello specifico, i temi chiave riguardano: diritto del lavoro e relazioni sindacali; regolamentazione in materia di Authorities; normativa sull'autotrasporto e Albo degli Autotrasportatori; relazioni con le Istituzioni europee; ulteriori dossier di interesse comune che saranno individuati congiuntamente. "Con questa intesa - aggiunge il presidente di Anita, Riccardo Morelli - l'Associazione rafforza il proprio impegno per rappresentare con sempre maggiore efficacia le istanze delle imprese del settore. L'accordo nasce dall'intenzione di fare sistema, raccogliendo le principali esigenze dell'autotrasporto merci e della logistica e traducendole in una voce più coesa, in grado di rafforzare l'interlocazione del comparto a sostegno dello sviluppo e della competitività del Paese".

LOGISTICA: CONFETRA E ANITA SIGLANO PROTOCOLLO PER RAFFORZANO LA COLLABORAZIONE

Logistica: Confetra e Anita siglano protocollo per rafforzano la collaborazione

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 15 apr - Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica) e Anita (Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici) hanno firmato un Protocollo d'intesa volto a consolidare il lavoro congiunto già avviato negli anni su numerose questioni determinanti per il settore dei trasporti e della logistica. Si legge in una nota congiunta che ricorda come il comparto oggi in Italia valga il 9% del Pil e "che nel quadro delle attuali tensioni geopolitiche riveste un ruolo ancora più esposto e strategico".

CONFETRA E ANITA RAFFORZANO LA LORO COLLABORAZIONE

Confetra e Anita rafforzano la loro collaborazione Siglato un protocollo d'intesa sui temi strategici per il settore trasporti e logistica (ANSA) - ROMA, 15 APR - Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica) e Anita (Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici) hanno firmato un protocollo d'intesa volto a consolidare il lavoro congiunto già avviato negli anni su numerose questioni determinanti per il settore dei trasporti e della logistica: un comparto che oggi in Italia vale il 9% del PIL e che nel quadro delle attuali tensioni geopolitiche riveste un ruolo ancora più esposto e strategico. Le due organizzazioni condividono da tempo un percorso comune su tematiche sindacali, amministrative, politiche e internazionali. "Il protocollo nasce dalla consapevolezza che le sfide future richiedono competenze sempre più trasversali e una capacità di rappresentare in maniera più unitaria possibile problematiche e proposte innanzi alle Istituzioni pubbliche, sia a livello nazionale che europeo", dichiara il presidente Confetra Carlo De Ruvo. Confetra e Anita hanno quindi deciso di rafforzare la collaborazione su alcuni temi chiave: diritto del lavoro e relazioni sindacali; regolamentazione in materia di Authorities; normativa sull'autotrasporto e Albo degli Autotrasportatori; relazioni con le Istituzioni europee; ulteriori dossier di interesse comune che saranno individuati congiuntamente. "Con questa intesa - dichiara il presidente di Anita, Riccardo Morelli - l'Associazione rafforza il proprio impegno per rappresentare con sempre maggiore efficacia le istanze delle imprese del settore. L'accordo nasce dall'intenzione di fare sistema, raccogliendo le principali esigenze dell'autotrasporto merci e della logistica e traducendole in una voce più coesa, in grado di rafforzare l'interlocuzione del comparto a sostegno dello sviluppo e della competitività del Paese." (ANSA)

TRASPORTI: CONFETRA E ANITA RAFFORZANO COLLABORAZIONE

AGI0487 3 ECO 0 R01 / Trasporti: Confetra e Anita rafforzano collaborazione = (AGI) - Roma, 15 apr. - Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica) e Anita (Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici) hanno firmato un Protocollo d'intesa volto a consolidare il lavoro congiunto già avviato negli anni su numerose questioni determinanti per il settore dei trasporti e della logistica: un comparto che oggi in Italia vale il 9% del PIL e che nel quadro delle attuali tensioni geopolitiche riveste un ruolo ancora più esposto e strategico. Le due organizzazioni condividono da tempo un percorso comune su tematiche sindacali, amministrative, politiche e internazionali, riconoscendo la crescente convergenza degli interessi delle rispettive basi associative, ferma restando l'indipendenza e l'autonomia di ciascuna organizzazione. "Il Protocollo nasce dalla consapevolezza che le sfide future richiedono competenze sempre più trasversali e una capacità di rappresentare in maniera più unitaria possibile problematiche e proposte innanzi alle Istituzioni pubbliche, sia a livello nazionale che europeo", dichiara il presidente Confetra Carlo De Ruvo. Confetra e Anita hanno quindi deciso di rafforzare la collaborazione su alcuni temi chiave: diritto del lavoro e relazioni sindacali; regolamentazione in materia di Authorities; normativa sull'autotrasporto e Albo degli Autotrasportatori; relazioni con le Istituzioni europee; ulteriori dossier di interesse comune che saranno individuati congiuntamente. L'accordo prevede inoltre la possibilità di individuare ulteriori dossier di interesse comune e di organizzare iniziative congiunte dedicate ai principali temi di interesse del settore. "Con questa intesa - dichiara il presidente di Anita, Riccardo Morelli - l'associazione rafforza il proprio impegno per rappresentare con sempre maggiore efficacia le istanze delle imprese del settore. L'accordo nasce dall'intenzione di fare sistema, raccogliendo le principali esigenze dell'autotrasporto merci e della logistica e traducendole in una voce più coesa, in grado di rafforzare l'interlocuzione del comparto a sostegno dello sviluppo e della competitività del Paese".

LOGISTICA: CONFETRA FIRMA PROTOCOLLO D'INTESA CON ANITA

ADN0883 7 ECO 0 ADN ECO NAZ LOGISTICA: CONFETRA FIRMA PROTOCOLLO D'INTESA CON ANITA = Roma, 15 apr. (Adnkronos) - CONFETRA (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica) e Anita (Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici) hanno firmato un Protocollo d'intesa volto a consolidare il lavoro congiunto già avviato negli anni su numerose questioni determinanti per il settore dei trasporti e della logistica: un comparto che oggi in Italia vale il 9% del pil e che nel quadro delle attuali tensioni geopolitiche riveste un ruolo ancora più esposto e strategico. Le due organizzazioni, si legge in una nota, condividono da tempo un percorso comune su tematiche sindacali, amministrative, politiche e internazionali, riconoscendo la crescente convergenza degli interessi delle rispettive basi associative, ferma restando l'indipendenza e l'autonomia di ciascuna organizzazione. "Il Protocollo nasce dalla consapevolezza che le sfide future richiedono competenze sempre più trasversali e una capacità di rappresentare in maniera più unitaria possibile problematiche e proposte innanzi alle Istituzioni pubbliche, sia a livello nazionale che europeo", commenta dichiara il Presidente CONFETRA Carlo De Ruvo. CONFETRA e Anita hanno quindi deciso di rafforzare la collaborazione su alcuni temi chiave: diritto del lavoro e relazioni sindacali; regolamentazione in materia di Authorities; normativa sull'autotrasporto e Albo degli Autotrasportatori; relazioni con le Istituzioni europee; ulteriori dossier di interesse comune che saranno individuati congiuntamente.

L'accordo prevede inoltre la possibilità di individuare ulteriori dossier di interesse comune e di organizzare iniziative congiunte dedicate ai principali temi di interesse del settore. "Con questa intesa - sottolinea il Presidente di Anita, Riccardo Morelli - l'Associazione rafforza il proprio impegno per rappresentare con sempre maggiore efficacia le istanze delle imprese del settore. L'accordo nasce dall'intenzione di fare sistema, raccogliendo le principali esigenze dell'autotrasporto merci e della logistica e traducendole in una voce più coesa, in grado di rafforzare l'interlocuzione del comparto a sostegno dello sviluppo e della competitività del Paese."

IMPRESSE. COLLABORAZIONE CONFETRA-ANITA SUI TEMI SETTORE TRASPORTI E LOGISTICA

DIR2071 3 ECO 0 RR1 N/ECO / DIR /TXT IMPRESSE. COLLABORAZIONE CONFETRA-ANITA SUI TEMI SETTORE TRASPORTI E LOGISTICA (DIRE) Roma, 15 apr. - CONFETRA (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica) e Anita (Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici) hanno firmato un Protocollo d'intesa volto a consolidare il lavoro congiunto già avviato negli anni su numerose questioni determinanti per il settore dei trasporti e della logistica: un comparto che oggi in Italia vale il 9% del Pil e che nel quadro delle attuali tensioni geopolitiche riveste un ruolo ancora più esposto e strategico. Le due organizzazioni condividono da tempo un percorso comune su tematiche sindacali, amministrative, politiche e internazionali, riconoscendo la crescente convergenza degli interessi delle rispettive basi associative, ferma restando l'indipendenza e l'autonomia di ciascuna organizzazione. "Il Protocollo nasce dalla consapevolezza che le sfide future richiedono competenze sempre più trasversali e una capacità di rappresentare in maniera più unitaria possibile problematiche e proposte innanzi alle Istituzioni pubbliche, sia a livello nazionale che europeo" dichiara il presidente CONFETRA Carlo De Ruvo CONFETRA e Anita hanno quindi deciso di rafforzare la collaborazione su alcuni temi chiave: - Diritto del lavoro e relazioni sindacali; - Regolamentazione in materia di Authorities; - Normativa sull'autotrasporto e Albo degli Autotrasportatori; - Relazioni con le Istituzioni europee; - Ulteriori dossier di interesse comune che saranno individuati congiuntamente. L'accordo prevede inoltre la possibilità di individuare ulteriori dossier di interesse comune e di organizzare iniziative congiunte dedicate ai principali temi di interesse del settore. "Con questa intesa- dichiara il presidente di Anita, Riccardo Morelli- l'Associazione rafforza il proprio impegno per rappresentare con sempre maggiore efficacia le istanze delle imprese del settore. L'accordo nasce dall'intenzione di fare sistema, raccogliendo le principali esigenze dell'autotrasporto merci e della logistica e traducendole in una voce più coesa, in grado di rafforzare l'interlocuzione del comparto a sostegno dello sviluppo e della competitività del Paese".

CONFETRA E ANITA RAFFORZANO LA LORO COLLABORAZIONE

https://www.ilnautilus.it/trasporti/2026-04-15/confetra-e-anita-rafforzano-la-loro-collaborazione_185265/#google_vignette

Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica) e Anita (Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici) hanno firmato un Protocollo d'intesa volto a consolidare il lavoro congiunto già avviato negli anni su numerose questioni determinanti per il settore dei trasporti e della logistica: un comparto che oggi in Italia vale il 9% del PIL e che nel quadro delle attuali tensioni geopolitiche riveste un ruolo ancora più esposto e strategico.

Le due organizzazioni condividono da tempo un percorso comune su tematiche sindacali, amministrative, politiche e internazionali, riconoscendo la crescente convergenza degli interessi delle rispettive basi associative, ferma restando l'indipendenza e l'autonomia di ciascuna organizzazione.

"Il Protocollo nasce dalla consapevolezza che le sfide future richiedono competenze sempre più trasversali e una capacità di rappresentare in maniera più unitaria possibile problematiche e proposte innanzi alle Istituzioni pubbliche, sia a livello nazionale che europeo" – dichiara il Presidente Confetra Carlo De Ruvo.

Confetra e Anita hanno quindi deciso di rafforzare la collaborazione su alcuni temi chiave:

- diritto del lavoro e relazioni sindacali;
- regolamentazione in materia di Authorities;
- normativa sull'autotrasporto e Albo degli Autotrasportatori;
- relazioni con le Istituzioni europee;
- ulteriori dossier di interesse comune che saranno individuati congiuntamente.

L'accordo prevede inoltre la possibilità di individuare ulteriori dossier di interesse comune e di organizzare iniziative congiunte dedicate ai principali temi di interesse del settore.

"Con questa intesa – dichiara il Presidente di ANITA, Riccardo Morelli – l'Associazione rafforza il proprio impegno per rappresentare con sempre maggiore efficacia le istanze delle imprese del settore. L'accordo nasce dall'intenzione di fare sistema, raccogliendo le principali esigenze dell'autotrasporto merci e della logistica e traducendole in una voce più coesa, in grado di rafforzare l'interlocuzione del comparto a sostegno dello sviluppo e della competitività del Paese."

CONFETRA E ANITA: SIGLATO UN PROTOCOLLO D'INTESA SUI TEMI STRATEGICI PER IL SETTORE TRASPORTI E LOGISTICA

<https://telenord.it/confetra-e-anita-siglato-un-protocollo-d-intesa-sui-temi-strategici-per-il-settore-trasporti-e-logistica-103045>

Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica) e Anita (Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici) hanno firmato un Protocollo d'intesa volto a consolidare il lavoro congiunto già avviato negli anni su numerose questioni determinanti per il settore dei trasporti e della logistica: un comparto che oggi in Italia vale il 9% del PIL e che nel quadro delle attuali tensioni geopolitiche riveste un ruolo ancora più esposto e strategico.

Le due organizzazioni condividono da tempo un percorso comune su tematiche sindacali, amministrative, politiche e internazionali, riconoscendo la crescente convergenza degli interessi delle rispettive basi associative, ferma restando l'indipendenza e l'autonomia di ciascuna organizzazione.

"Il Protocollo nasce dalla consapevolezza che le sfide future richiedono competenze sempre più trasversali e una capacità di rappresentare in maniera più unitaria possibile problematiche e proposte innanzi alle Istituzioni pubbliche, sia a livello nazionale che europeo" – dichiara il Presidente Confetra Carlo De Ruvo.

Confetra e Anita hanno quindi deciso di rafforzare la collaborazione su alcuni temi chiave:

- diritto del lavoro e relazioni sindacali;
- regolamentazione in materia di Authorities;
- normativa sull'autotrasporto e Albo degli Autotrasportatori;
- relazioni con le Istituzioni europee;
- ulteriori dossier di interesse comune che saranno individuati congiuntamente.

L'accordo prevede inoltre la possibilità di individuare ulteriori dossier di interesse comune e di organizzare iniziative congiunte dedicate ai principali temi di interesse del settore.

"Con questa intesa – dichiara il Presidente di ANITA, Riccardo Morelli – l'Associazione rafforza il proprio impegno per rappresentare con sempre maggiore efficacia le istanze delle imprese del settore. L'accordo nasce dall'intenzione di fare sistema, raccogliendo le principali esigenze dell'autotrasporto merci e della logistica e traducendole in una voce più coesa, in grado di rafforzare l'interlocuzione del comparto a sostegno dello sviluppo e della competitività del Paese."

TRASPORTI E LOGISTICA, CONFETRA E ANITA RAFFORZANO LA LORO COLLABORAZIONE

<https://www.informazionimarittime.com/post/trasporti-e-logistica-confetra-e-anita-rafforzano-la-loro-collaborazione&rss=rss>

Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica) e Anita (Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici) hanno firmato un Protocollo d'intesa volto a consolidare il lavoro congiunto già avviato negli anni su numerose questioni determinanti per il settore dei trasporti e della logistica: un comparto che oggi in Italia vale il 9% del PIL e che nel quadro delle attuali tensioni geopolitiche riveste un ruolo ancora più esposto e strategico.

Le due organizzazioni condividono da tempo un percorso comune su tematiche sindacali, amministrative, politiche e internazionali, riconoscendo la crescente convergenza degli interessi delle rispettive basi associative, ferma restando l'indipendenza e l'autonomia di ciascuna organizzazione.

"Il Protocollo nasce dalla consapevolezza che le sfide future richiedono competenze sempre più trasversali e una capacità di rappresentare in maniera più unitaria possibile problematiche e proposte innanzi alle Istituzioni pubbliche, sia a livello nazionale che europeo", dichiara il presidente di Confetra Carlo De Ruvo.

Confetra e Anita hanno quindi deciso di rafforzare la collaborazione su alcuni temi chiave:

- diritto del lavoro e relazioni sindacali;
- regolamentazione in materia di Authorities;
- normativa sull'autotrasporto e Albo degli Autotrasportatori;
- relazioni con le Istituzioni europee;
- ulteriori dossier di interesse comune che saranno individuati congiuntamente.

L'accordo prevede inoltre la possibilità di individuare ulteriori dossier di interesse comune e di organizzare iniziative congiunte dedicate ai principali temi di interesse del settore.

"Con questa intesa – spiega il presidente di Anita, Riccardo Morelli – l'associazione rafforza il proprio impegno per rappresentare con sempre maggiore efficacia le istanze delle imprese del settore. L'accordo nasce dall'intenzione di fare sistema, raccogliendo le principali esigenze dell'autotrasporto merci e della logistica e traducendole in una voce più coesa, in grado di rafforzare l'interlocuzione del comparto a sostegno dello sviluppo e della competitività del Paese".

LOGISTICA: CONFETRA E ANITA SIGLANO PROTOCOLLO PER RAFFORZANO LA COLLABORAZIONE

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/logistica-confetra-e-anita-siglano-protocollo-per-rafforzano-la-collaborazione-nRC_15042026_1445_476457213.html

Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica) e Anita (Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici) hanno firmato un Protocollo d'intesa volto a consolidare il lavoro congiunto già avviato negli anni su numerose questioni determinanti per il settore dei trasporti e della logistica. Si legge in una nota congiunta che ricorda come il comparto oggi in Italia valga il 9% del Pil e 'che nel quadro delle attuali tensioni geopolitiche riveste un ruolo ancora più esposto e strategico'.



15/04/2026

CONFETRA E ANITA RAFFORZANO LA COLLABORAZIONE SU TEMI STRATEGICI PER SETTORE TRASPORTI E LOGISTICA

<https://www.ferpress.it/confetra-e-anita-rafforzano-la-collaborazione-su-temi-strategici-per-settore-trasporti-e-logistica/>

(FERPRESS) – Roma, 15 APR – Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica) e Anita (Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici) hanno firmato un Protocollo d'intesa volto a consolidare il lavoro congiunto già avviato negli anni su numerose questioni determinanti per il settore dei trasporti e della logistica: un comparto che oggi in Italia vale il 9% del PIL e che nel quadro delle attuali tensioni geopolitiche riveste un ruolo ancora più esposto e strategico.

Le due organizzazioni condividono da tempo un percorso comune su tematiche sindacali, amministrative, politiche e internazionali, riconoscendo la crescente convergenza degli interessi delle rispettive basi associative, ferma restando l'indipendenza e l'autonomia di ciascuna organizzazione.

“Il Protocollo nasce dalla consapevolezza che le sfide future richiedono competenze sempre più trasversali e una capacità di rappresentare in maniera più unitaria possibile problematiche e proposte innanzi alle Istituzioni pubbliche, sia a livello nazionale che europeo” – dichiara il Presidente Confetra Carlo De Ruvo.

Confetra e Anita hanno quindi deciso di rafforzare la collaborazione su alcuni temi chiave:

- diritto del lavoro e relazioni sindacali;
- regolamentazione in materia di Authorities;
- normativa sull'autotrasporto e Albo degli Autotrasportatori;
- relazioni con le Istituzioni europee;
- ulteriori dossier di interesse comune che saranno individuati congiuntamente.

L'accordo prevede inoltre la possibilità di individuare ulteriori dossier di interesse comune e di organizzare iniziative congiunte dedicate ai principali temi di interesse del settore.

“Con questa intesa – dichiara il Presidente di ANITA, Riccardo Morelli – l'Associazione rafforza il proprio impegno per rappresentare con sempre maggiore efficacia le istanze delle imprese del settore. L'accordo nasce dall'intenzione di fare sistema, raccogliendo le principali esigenze dell'autotrasporto merci e della logistica e traducendole in una voce più coesa, in grado di rafforzare l'interlocuzione del comparto a sostegno dello sviluppo e della competitività del Paese.”



CONFETRA E ANITA FIRMANO UN PROTOCOLLO D'INTESA

<https://www.uominietrasporti.it/professione/leggi-e-politica/confetra-e-anita-firmano-un-protocollo-dintesa/>

Confetra e Anita rafforzano il loro rapporto con la firma di un protocollo d'intesa che mira a strutturare e rendere più incisivo il lavoro comune su alcune delle principali sfide per il settore dei trasporti e della logistica. L'accordo, siglato a Roma il 15 aprile 2026, si inserisce in un percorso condiviso già avviato negli anni.

In una nota congiunta le due organizzazioni sottolineano una crescente convergenza di interessi tra le rispettive basi associative, pur mantenendo autonomia e indipendenza. Da qui la scelta di rafforzare il coordinamento su ambiti che spaziano dalle relazioni sindacali alla normativa di settore, fino al confronto con le istituzioni europee.

Nel dettaglio, l'intesa prevede una collaborazione rafforzata su diritto del lavoro e relazioni sindacali, regolamentazione delle Authorities, normativa sull'autotrasporto e Albo degli Autotrasportatori, oltre alle relazioni con le istituzioni europee. È inoltre prevista la possibilità di individuare ulteriori dossier condivisi e di promuovere iniziative congiunte.

«Il Protocollo – ha dichiarato il Presidente Confetra Carlo De Ruvo – nasce dalla consapevolezza che le sfide future richiedono competenze sempre più trasversali e una capacità di rappresentare in maniera più unitaria possibile problematiche e proposte innanzi alle Istituzioni pubbliche, sia a livello nazionale che europeo».

«Con questa intesa – ha affermato il Presidente di ANITA, Riccardo Morelli – l'Associazione rafforza il proprio impegno per rappresentare con sempre maggiore efficacia le istanze delle imprese del settore. L'accordo nasce dall'intenzione di fare sistema, raccogliendo le principali esigenze dell'autotrasporto merci e della logistica e traducendole in una voce più coesa, in grado di rafforzare l'interlocuzione del comparto a sostegno dello sviluppo e della competitività del Paese».

TRASPORTI E LOGISTICA, ASSE RAFFORZATO TRA CONFETRA E ANITA

<https://www.messaggeromarittimo.it/trasporti-e-logistica-asse-rafforzato-tra-confetra-e-anita/>

Rafforzare la capacità di rappresentanza e affrontare in modo più coordinato le sfide del settore: è questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato tra Confetra e ANITA, che consolida una collaborazione già avviata da anni su numerosi fronti strategici. L'accordo si inserisce in un contesto in cui il comparto dei trasporti e della logistica – che in Italia incide per circa il 9% del PIL – assume un ruolo sempre più centrale e al tempo stesso esposto, anche alla luce delle attuali tensioni geopolitiche. Le due organizzazioni condividono infatti un percorso comune su temi sindacali, amministrativi, politici e internazionali, in risposta a una crescente convergenza degli interessi delle rispettive basi associative, pur nel rispetto della reciproca autonomia. A sottolineare la portata dell'intesa è il presidente di Confetra, Carlo De Ruvo, che evidenzia come le sfide future richiedano competenze trasversali e una rappresentanza sempre più unitaria nei confronti delle istituzioni, sia a livello nazionale che europeo.

Nel dettaglio, il protocollo individua alcune aree prioritarie di collaborazione: diritto del lavoro e relazioni sindacali, regolazione delle Authorities, normativa sull'autotrasporto e Albo degli Autotrasportatori, oltre al rafforzamento del dialogo con le istituzioni europee. L'intesa prevede inoltre la possibilità di ampliare il perimetro della cooperazione con ulteriori dossier condivisi e iniziative congiunte sui principali temi del settore.

Sulla stessa linea il presidente di Anita, Riccardo Morelli, che sottolinea come l'accordo rappresenti un passo concreto verso una maggiore coesione del comparto. L'obiettivo è dare voce in modo più efficace alle esigenze delle imprese dell'autotrasporto e della logistica, contribuendo a rafforzare competitività e sviluppo del sistema Paese.

Con questa intesa, Confetra e Anita puntano dunque a fare sistema, consolidando un fronte comune capace di incidere con maggiore forza nei processi decisionali e nelle politiche di settore.

TRASPORTI E LOGISTICA: CONFETRA E ANITA RAFFORZANO LA COLLABORAZIONE

<https://transportonline.com/news/informazione/confetra-anita-trasporti-logistica-collaborazione/>

Firmato un protocollo d'intesa per consolidare il coordinamento su autotrasporto, relazioni industriali e dossier strategici nazionali ed europei.

Il sistema dei trasporti e della logistica italiana rafforza il proprio fronte di rappresentanza. Confetra e ANITA hanno firmato un Protocollo d'intesa volto a consolidare la collaborazione su temi strategici per l'intero comparto.

Il settore, che rappresenta circa il 9% del PIL nazionale, si conferma sempre più centrale per l'economia italiana, soprattutto in una fase caratterizzata da instabilità geopolitica, evoluzione normativa e crescente pressione competitiva a livello europeo. L'accordo nasce dal percorso già avviato negli ultimi anni dalle due associazioni, che hanno progressivamente rafforzato il confronto su questioni sindacali, amministrative, politiche e internazionali. L'obiettivo è rendere più efficace la rappresentanza del settore trasporti e logistica nei confronti delle istituzioni, sia italiane che europee, pur mantenendo autonomia e indipendenza organizzativa.

Come sottolineato dal presidente di Confetra Carlo De Ruvo, il protocollo risponde alla necessità di affrontare sfide sempre più complesse attraverso una maggiore capacità di sintesi e una rappresentanza più unitaria delle istanze del comparto.

La collaborazione tra Confetra e ANITA si concentra su alcuni dossier chiave per il settore dell'autotrasporto e della logistica. Tra questi rientrano il diritto del lavoro, le relazioni sindacali, la regolamentazione delle Authorities, la normativa sull'autotrasporto e la gestione dell'Albo degli Autotrasportatori, oltre ai rapporti con le istituzioni europee.

L'intesa prevede inoltre la possibilità di estendere la cooperazione ad ulteriori temi di interesse comune e di sviluppare iniziative congiunte su questioni strategiche per il comparto.

Nel contesto europeo, la capacità di fare sistema tra le principali associazioni del settore rappresenta un elemento sempre più determinante. Il rafforzamento della collaborazione tra Confetra e ANITA punta a migliorare l'efficacia del dialogo con le istituzioni europee su normative, competitività e politiche di settore.

"Il Protocollo nasce dalla consapevolezza che le sfide future richiedono competenze sempre più trasversali e una capacità di rappresentare in maniera più unitaria possibile problematiche e proposte innanzi alle Istituzioni pubbliche, sia a livello nazionale che europeo", ha dichiarato Carlo De Ruvo.

Il presidente di ANITA Riccardo Morelli ha invece evidenziato come l'intesa rafforzi l'impegno dell'associazione nel rappresentare in modo più efficace le imprese dell'autotrasporto merci, favorendo una voce più coesa e competitiva per l'intero settore.

Il rafforzamento della collaborazione tra Confetra e ANITA si inserisce in un contesto in cui il comparto dei trasporti e della logistica assume un ruolo sempre più strategico per la competitività del Paese. La capacità di coordinare le istanze del settore viene considerata una leva fondamentale per affrontare le sfide legate a costi operativi, regolamentazione e transizione del mercato europeo.

CONFETRA ED ANITA RAFFORZANO LA LORO COLLABORAZIONE

https://www.mobilita.news/?utm_source=RSS&utm_medium=RSS&utm_campaign=RSS&item=26340

Confetra (Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica) ed Anita (Associazione nazionale imprese trasporti automobilistici) hanno firmato un protocollo d'intesa volto a consolidare il lavoro congiunto già avviato negli anni su numerose questioni determinanti per il settore dei trasporti e della logistica: un comparto che oggi in Italia vale il 9% del Pil e che nel quadro delle attuali tensioni geopolitiche riveste un ruolo ancora più esposto e strategico.

Le due organizzazioni condividono da tempo un percorso comune su tematiche sindacali, amministrative, politiche ed internazionali, riconoscendo la crescente convergenza degli interessi delle rispettive basi associative, ferma restando l'indipendenza e l'autonomia di ciascuna organizzazione.

Entrambe hanno quindi deciso di rafforzare la collaborazione su alcuni temi chiave:

- diritto del lavoro e relazioni sindacali;
- regolamentazione in materia di authority;
- normativa sull'autotrasporto ed albo degli autotrasportatori;
- relazioni con le istituzioni europee;
- ulteriori dossier di interesse comune che saranno individuati congiuntamente.

L'accordo prevede inoltre la possibilità di individuare ulteriori dossier di interesse comune e di organizzare iniziative congiunte dedicate ai principali temi di interesse del settore.

CONFETRA E ANITA RAFFORZANO LA COLLABORAZIONE SUI TEMI STRATEGICI PER IL SETTORE TRASPORTI E LOGISTICA

https://portlogisticpress.it/confetra-e-anita-rafforzano-la-collaborazione-sui-temi-strategici-per-il-settore-trasporti-e-logistica/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=confetra-e-anita-rafforzano-la-collaborazione-sui-temi-strategici-per-il-settor

Roma – Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica) e Anita (Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici) hanno firmato un'intesa per consolidare il lavoro già avviato negli anni su numerose questioni determinanti per trasporti e logistica.

Che è un comparto, va sottolineato, che oggi in Italia vale il 9% del PIL e che nel quadro delle attuali tensioni geopolitiche riveste un ruolo ancora più esposto e strategico.

Le due organizzazioni condividono da tempo un percorso comune su tematiche sindacali, amministrative, politiche e internazionali, riconoscendo la crescente convergenza degli interessi delle rispettive basi associative, ferma restando l'indipendenza e l'autonomia di ciascuna organizzazione.

"Il Protocollo nasce dalla consapevolezza che le sfide future richiedono competenze sempre più trasversali e una capacità di rappresentare in maniera più unitaria possibile problematiche e proposte innanzi alle Istituzioni pubbliche, sia a livello nazionale che europeo" – dichiara il Presidente Confetra Carlo De Ruvo.

Confetra e Anita hanno quindi deciso di rafforzare la collaborazione su alcuni temi chiave:

- diritto del lavoro e relazioni sindacali;
- regolamentazione in materia di Authorities;
- normativa sull'autotrasporto e Albo degli Autotrasportatori;
- relazioni con le Istituzioni europee;
- ulteriori dossier di interesse comune che saranno individuati congiuntamente.

L'accordo prevede inoltre la possibilità di individuare ulteriori dossier di interesse comune e di organizzare iniziative congiunte dedicate ai principali temi di interesse del settore.

"Con questa intesa – dichiara il Presidente di ANITA, Riccardo Morelli – l'Associazione rafforza il proprio impegno per rappresentare con sempre maggiore efficacia le istanze delle imprese del settore. L'accordo nasce dall'intenzione di fare sistema, raccogliendo le principali esigenze dell'autotrasporto merci e della logistica e traducendole in una voce più coesa, in grado di rafforzare l'interlocuzione del comparto a sostegno dello sviluppo e della competitività del Paese."

CONFETRA E ANITA SIGLANO UN'ALLEANZA PER IL FUTURO DELLA LOGISTICA ITALIANA

<https://www.supplychainitaly.it/2026/04/16/confetra-e-anita-siglano-unalleanza-per-il-futuro-della-logistica-italiana/>

In una fase caratterizzata da tensioni geopolitiche e sfide globali, il settore dei trasporti e della logistica in Italia sceglie di allearsi. Il 15 aprile 2026, a Roma, Confetra e Anita hanno formalizzato un Protocollo d'intesa che intende consolidare un percorso di collaborazione già avviato da tempo, per dare forza a un comparto che oggi incide per il 9% sul Pil nazionale e che, sottolinea una nota congiunta, riveste un ruolo cruciale per la stabilità e lo sviluppo del Paese.

L'accordo nasce dalla necessità di affrontare congiuntamente questioni di natura sindacale, amministrativa e politica, garantendo comunque l'indipendenza statutaria di ciascuna organizzazione. Come sottolineato dal presidente di Confetra, Carlo De Ruvo, la complessità delle sfide attuali richiede una rappresentanza unita per far fronte alle istituzioni nazionali ed europee e, in quest'ottica la condivisione di competenze trasversali diventa un importante strumento per proporre soluzioni concrete a problematiche che interessano l'intera filiera.

La collaborazione delineata nel Protocollo tocca i pilastri fondamentali del settore: le due organizzazioni si impegneranno in un coordinamento stretto sul diritto del lavoro e sulle relazioni sindacali, oltre che sulla regolamentazione relativa alle Authorities e sulla normativa specifica dell'autotrasporto. Un punto centrale dell'intesa riguarda il rafforzamento dei rapporti con le Istituzioni europee, sede in cui vengono definite le direttive che condizionano l'operatività delle imprese italiane.

Il presidente di Anita, Riccardo Morelli ha, da parte sua, evidenziato come l'unione delle voci dell'autotrasporto merci e della logistica sia in grado di generare un dialogo più autorevole a sostegno della competitività nazionale. Il protocollo inoltre lascia aperta la porta a nuovi dossier di interesse comune e alla programmazione di iniziative pubbliche congiunte, e conferma la volontà di costruire un fronte comune capace di tradurre le esigenze tecniche in azioni politiche efficaci.

**CONFETRA E ANITA RAFFORZANO LA LORO COLLABORAZIONE**

<https://www.primomagazine.net/2026/04/confetra-e-anita-rafforzano-la-loro.html>

Confetra e Anita hanno firmato un Protocollo d'intesa volto a consolidare il lavoro congiunto già avviato negli anni su numerose questioni determinanti per il settore dei trasporti e della logistica: un comparto che oggi in Italia vale il 9% del PIL e che nel quadro delle attuali tensioni geopolitiche riveste un ruolo ancora più esposto e strategico. Le due organizzazioni condividono da tempo un percorso comune su tematiche sindacali, amministrative, politiche e internazionali, riconoscendo la crescente convergenza degli interessi delle rispettive basi associative, ferma restando l'indipendenza e l'autonomia di ciascuna organizzazione.

"Il Protocollo nasce dalla consapevolezza che le sfide future richiedono competenze sempre più trasversali e una capacità di rappresentare in maniera più unitaria possibile problematiche e proposte innanzi alle Istituzioni pubbliche, sia a livello nazionale che europeo" – dichiara il Presidente Confetra Carlo De Ruvo. Confetra e Anita hanno quindi deciso di rafforzare la collaborazione su alcuni temi chiave: diritto del lavoro e relazioni sindacali; regolamentazione in materia di Authorities; normativa sull'autotrasporto e Albo degli Autotrasportatori; relazioni con le Istituzioni europee; ulteriori dossier di interesse comune che saranno individuati congiuntamente.

L'accordo prevede inoltre la possibilità di individuare ulteriori dossier di interesse comune e di organizzare iniziative congiunte dedicate ai principali temi di interesse del settore. "Con questa intesa – dichiara il Presidente di ANITA, Riccardo Morelli – l'Associazione rafforza il proprio impegno per rappresentare con sempre maggiore efficacia le istanze delle imprese del settore. L'accordo nasce dall'intenzione di fare sistema, raccogliendo le principali esigenze dell'autotrasporto merci e della logistica e traducendole in una voce più coesa, in grado di rafforzare l'interlocuzione del comparto a sostegno dello sviluppo e della competitività del Paese."



16/04/2026

CONFETRA E ANITA FANNO SQUADRA SULLE SFIDE FUTURE DI TRASPORTI E LOGISTICA

<https://www.corrieremarittimo.it/logistic-transport/confetra-e-anita-fanno-squadra-sulle-sfide-future-di-trasporti-e-logistica/>

Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica) e Anita (Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici) consolidano la loro collaborazione con la firma di un Protocollo d'intesa, finalizzato a rafforzare il lavoro congiunto su alcune delle principali questioni che interessano il settore dei trasporti e della logistica. Un comparto che in Italia rappresenta circa il 9% del PIL e che, alla luce delle attuali tensioni geopolitiche, assume un ruolo sempre più strategico e sensibile.

Le due organizzazioni collaborano da tempo su temi di natura sindacale, amministrativa, politica e internazionale, evidenziando una crescente convergenza di interessi tra le rispettive basi associative, pur mantenendo piena autonomia e indipendenza.

“Il Protocollo nasce dalla consapevolezza che le sfide future richiedono competenze sempre più trasversali e una capacità di rappresentare in maniera più unitaria possibile problematiche e proposte innanzi alle Istituzioni pubbliche, sia a livello nazionale che europeo” – dichiara il presidente Confetra Carlo De Ruvo.

L'intesa punta a rafforzare il coordinamento su alcune aree chiave, tra cui il diritto del lavoro e le relazioni sindacali, la regolamentazione delle Authorities, la normativa sull'autotrasporto e l'Albo degli Autotrasportatori, oltre ai rapporti con le Istituzioni europee. È inoltre prevista la possibilità di individuare ulteriori ambiti di interesse comune e di promuovere iniziative condivise sui principali temi del settore.

“Con questa intesa – dichiara il presidente di ANITA, Riccardo Morelli – l'Associazione rafforza il proprio impegno per rappresentare con sempre maggiore efficacia le istanze delle imprese del settore. L'accordo nasce dall'intenzione di fare sistema, raccogliendo le principali esigenze dell'autotrasporto merci e della logistica e traducendole in una voce più coesa, in grado di rafforzare l'interlocuzione del comparto a sostegno dello sviluppo e della competitività del Paese.”

CONFETRA E ANITA RAFFORZANO LA COLLABORAZIONE

<https://www.trasportoeuropa.it/notizie/logistica/confetra-e-anita-rafforzano-la-collaborazione/>

Confetra e Anita rafforzano la collaborazione con la firma a Roma, il 15 aprile 2026, un protocollo d'intesa sulle principali questioni del trasporto e della logistica, con l'obiettivo di consolidare un lavoro congiunto già avviato negli anni e rendere più efficace la rappresentanza del settore nei confronti delle istituzioni nazionali ed europee. In una nota congiunta, le due organizzazioni mettono in evidenza una crescente convergenza degli interessi delle rispettive basi associative, pur mantenendo autonomia e indipendenza. La collaborazione si è sviluppata nel tempo su temi sindacali, amministrativi, politici e internazionali, e con il protocollo viene strutturata in modo più organico, con un perimetro di intervento definito e la possibilità di estenderlo a nuovi ambiti condivisi.

Secondo quanto dichiarato dal presidente di Confetra, Carlo De Ruvo, l'intesa nasce dall'esigenza di affrontare sfide che richiedono competenze trasversali e una capacità di rappresentanza più unitaria. In questo quadro, la cooperazione tra le due associazioni intende rafforzare la capacità di interlocuzione con le istituzioni pubbliche, sia a livello nazionale sia europeo, su dossier complessi e interconnessi. Il presidente di Anita, Riccardo Morelli, sottolinea come l'intesa vuole rafforzare l'impegno dell'associazione nel rappresentare le richieste delle imprese. Si vuole così sviluppare una voce più coesa dell'autotrasporto merci e della logistica, capace di incidere con maggiore efficacia sui processi decisionali e di sostenere lo sviluppo e la competitività del Paese.

Tra i temi individuati rientrano il diritto del lavoro e le relazioni sindacali, la regolamentazione in materia di Autorità, la normativa sull'autotrasporto e l'Albo degli Autotrasportatori, oltre ai rapporti con le istituzioni europee. L'accordo prevede inoltre l'individuazione congiunta di ulteriori ambiti di intervento e l'organizzazione di iniziative comuni dedicate alle principali questioni del settore.

CONFETRA E ANITA, PROTOCOLLO D'INTESA PER AFFRONTARE LE NUOVE SFIDE

<https://www.iltirreno.it/toscana/2026/04/17/news/shipping-confetra-e-anita-protocollo-d-intesa-per-affrontare-le-nuove-sfide-1.100858018>

Confetra, la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, e Anita, l'Associazione Nazionale delle Imprese Trasporti Automobilistici, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa volto a consolidare il lavoro congiunto già avviato negli anni su numerose questioni determinanti per il settore dei trasporti e della logistica, che oggi in Italia vale il 9% del PIL e che nel quadro delle attuali tensioni geopolitiche riveste un ruolo ancora più esposto e strategico.

Le due organizzazioni condividono da tempo un percorso comune su tematiche sindacali, amministrative, politiche e internazionali, riconoscendo la crescente convergenza degli interessi delle rispettive basi associative, ferma restando l'indipendenza e l'autonomia di ciascuna organizzazione.

“Il protocollo – spiega il presidente di Confetra, Carlo De Ruvo – nasce dalla consapevolezza che le sfide future richiedono competenze sempre più trasversali e una capacità di rappresentare in maniera più unitaria possibile problematiche e proposte innanzi alle Istituzioni pubbliche, sia a livello nazionale che europeo”.

Le due associazioni hanno deciso di rafforzare la collaborazione su alcuni temi chiave: diritto del lavoro e relazioni sindacali, regolamentazione in materia di Authorities, normativa sull'autotrasporto e Albo degli Autotrasportatori, relazioni con le Istituzioni europee e, infine, ulteriori dossier di interesse comune che saranno individuati congiuntamente. L'accordo prevede inoltre la possibilità di individuare ulteriori dossier di interesse comune e di organizzare iniziative congiunte dedicati ai principali temi di interesse del settore.

“Con questa intesa – dichiara il presidente di Anita, Riccardo Morelli – l'Associazione rafforza il proprio impegno per rappresentare con sempre maggiore efficacia le istanze delle imprese del settore. L'accordo nasce dall'intenzione di fare sistema, raccogliendo le principali esigenze dell'autotrasporto merci e della logistica e traducendole in una voce più coesa, in grado di rafforzare l'interlocuzione del comparto a sostegno dello sviluppo e della competitività del Paese”.

Confetra e ANITA siglano un protocollo d'intesa sui temi strategici del settore

L'accordo punta a una rappresentanza più unitaria delle istanze di trasporti e logistica, comparto che vale il 9% del PIL nazionale

Confetra e ANITA rafforzano la loro collaborazione con la firma di un Protocollo d'intesa volto a consolidare il lavoro congiunto già avviato negli anni su temi chiave per il settore dei trasporti e della logistica. Un comparto che in Italia rappresenta circa il 9% del PIL e che, alla luce delle attuali tensioni geopolitiche, assume un ruolo sempre più strategico.

Le due organizzazioni condividono da tempo un percorso comune su questioni sindacali, amministrative, politiche e internazionali, evidenziando una crescente convergenza degli interessi delle rispettive basi associative, pur nel rispetto della reciproca autonomia.

“Il Protocollo nasce dalla consapevolezza che le sfide future richiedono competenze sempre più trasversali e una capacità di rappresentare in maniera più unitaria

possibile problematiche e proposte innanzi alle Istituzioni pubbliche, sia a livello nazionale che europeo” – ha dichiarato Carlo De Ruvo.

Nel dettaglio, l'intesa prevede un rafforzamento della collaborazione su alcuni ambiti strategici: diritto del lavoro e relazioni sindacali, regolamentazione in materia di Authorities, normativa sull'autotrasporto e Albo degli Autotrasportatori, oltre alle relazioni con le Istituzioni europee. È inoltre prevista l'individuazione congiunta di ulteriori dossier di interesse comune e l'organizzazione di iniziative condivise.

“Con questa intesa – ha aggiunto Riccardo Morelli – l'Associazione rafforza il proprio impegno per rappresentare con sempre maggiore efficacia le istanze delle imprese del settore. L'accordo nasce dall'intenzione di fare sistema,



Morelli e De Ruvo

raccogliendo le principali esigenze dell'autotrasporto merci e della logistica e traducendole in una voce più coesa, in grado di rafforzare l'interlocuzione del comparto a sostegno dello sviluppo e della competitività del Paese”.

«In Italia cargo aereo in crescita, negativa la tassa sui pacchi Guerra, difficile fare previsioni»

La vicepresidente di Alsea: «Auspichiamo un potenziamento di Malpensa Il prossimo 14 maggio presentiamo lo studio sulla Regione logistica milanese»

■ ■ ■ ALBERTO GHARA

Il cargo aereo è oggi al centro dell'attenzione mediatica: come avviene spesso quando le catene di approvvigionamento sono sotto pressione a causa di perturbazioni internazionali, cresce anche fra i non addetti ai lavori la curiosità per le modalità in cui le merci si muovono e raggiungono le nostre città.

Ne parliamo con Betty Schiavoni, vicepresidente di Alsea, associazione territoriale lombarda che rappresenta 700 aziende di spedizioni e autotrasporto. È la più grande tra le territoriali del settore e un punto di riferimento indispensabile per i propri associati.

Quali sono l'impegno e le iniziative di Alsea nel settore del cargo aereo? Avete nuovi progetti?

«Il nostro impegno - risponde Schiavoni - è costante: monitoriamo, raccogliamo le esigenze, le sfide e i mutamenti che il mercato impone, in special modo in momenti di grande tensione come questo, supportiamo le imprese per mitigare le criticità o perplesità e per intervenire con le diverse istituzioni. Alsea dialoga e si confronta con Regione Lombardia, Comune e Ccisa (Camera di Commercio, ndr), partecipa all'Interregional Alliance for the Rhine-Alpine Corridor, a tavoli accademici e a eventi di settore, come il Trasportec Logistics o le Shipping Meet Industry, dando modo anche alle proprie aziende associate di portare la loro esperienza su temi di interesse comune. Alsea non più tardi del 2023 ha aperto un ufficio presso l'aeroporto di Malpensa, per essere più vicina agli operatori del settore.

Che cosa fate a Malpensa?

«Alsea dialoga costantemente con Sea e gli handlers per cercare di rendere più efficiente lo scalo più importante d'Italia e spinge affinché la piattaforma informatica di Malpensa trovi una reale applicazione. Il confronto con Anama, Associazione nazionale di riferimento del cargo aereo, è quotidiano e molto proficuo. Abbiamo anche allargato la partecipazione al mondo dell'autotrasporto, dedicato al trasporto stradale del cargo aereo. Uno dei nostri fiori all'occhiello è lo studio sulla Regione logistica milanese, giunto alla sua terza edizione, promosso dalla Ccisa di Milano, Monza e Lodi in collaborazione con Università Liuc Cattaneo di Castellanza, che verrà presentato al Trasportec-Logistics il prossimo 14 maggio 2026 alla Fiera Milano. Abbiamo infine un Gruppo giovani ampio, che seguiamo con grande attenzione e con soddisfazione investendo molto sulla loro formazione.

Come è andato nel 2025 il settore in Italia e quali sono stati i fattori che hanno caratterizzato i traffici?

«Nel 2025, il cargo aereo ha chiuso l'anno



Betty Schiavoni è vicepresidente di Alsea - Associazione lombarda spedizionieri autotrasportatori che ha anche presieduto per due mandati fino al 2023. Ricopre inoltre il ruolo di direttore commerciale di Freschi e Schiavoni

con una performance positiva del 1,7% (fonti Iata) trainata dai volumi dell'e-commerce, ma anche dai prodotti farmaceutici e dalla blue economy, che sta avendo un'evoluzione significativa. I principali partner e quindi le principali rotte commerciali rimangono Germania, Usa e Cina. Nel 2025 nel cargo aereo si sono movimentati 1,25 milioni di tonnellate di merci.

Il 2026 è cominciato con forti tensioni geopolitiche: ci sono effetti sul cargo aereo?

«Il primo impatto negativo nel cargo aereo è stata l'introduzione della tassa di 2 euro su ogni pacco di e-commerce che ha traghettato questi traffici nel Nord Europa, dove ancora la normativa non è entrata in vigore, ma lo sarà a partire dal 1° luglio 2026. Attualmente in Italia è stata sospesa, grazie agli interventi fatti dalla nostra confederazione Confetra. Il tema dazi crea sempre incertezza e preoccupazione. Attualmente la situazione è talmente in escalation che è difficile fare delle previsioni: fino a qualche giorno fa l'umore del settore era abbastanza fiducioso, ma già da sabato la situazione denota un peggioramento. Alcune compagnie aeree hanno annunciato la messa a terra di alcuni voli per mancanza di jet fuel e questo potrebbe avere un impatto molto negativo sul cargo aereo. Attualmente da Sea l'aeroporto di Malpensa, nel primo trimestre con variazione percentuale rispetto allo stesso periodo 2025, ha registrato un calo del -4,4%. Marzo è stato particolarmente negativo a causa della guerra in corso. Le previsioni oscillano dalla prudenza ai pessimis-

smo».

In una prospettiva di più ampio respiro, quali sono le esigenze del settore in termini di investimenti, strategie e infrastrutture?

«Le esigenze del nostro settore sono molteplici, se solo si tiene conto di tutte le modalità di trasporto utilizzate, che necessitano di grandi investimenti nei porti, aeroporti, ferrovie, intermodalità, e parlo di ogni tipo di investimento, digitale, reti distributive, stradali, parcheggi. Abbiamo bisogno di un piano industriale, maggiore condivisione con l'industria e con le istituzioni».

La rete di aeroporti italiana è adeguata per gestire il settore merci?

«Finora il nostro sistema aeroportuale ha retto bene. Negli ultimi anni aeroporti come Roma, Venezia, Bologna, Brescia hanno avuto uno sviluppo nel cargo aereo e questo ha permesso di spalmare i traffici. Si auspica un ulteriore ampliamento delle potenzialità dell'aeroporto di Malpensa rispetto a quanto confermato. Il trend del commercio estero nel cargo aereo cresce e, in un'ottica futura, gli spazi attuali rischiano di non essere sufficienti. Basterà Malpensa o sarà necessario trovare capacità aggiuntive? Si guarda a Brescia con interesse. La sfida sarà come i nostri aeroporti riusciranno a cogliere le sfide del futuro dove la tecnologia e l'efficienza guideranno il trend».

Le politiche europee hanno rilevanza per il settore? In che modo incidono?

«Le politiche europee hanno sempre rilevanza per il nostro settore, essendo un settore che incide in modo trasversale su molti temi. Purtroppo, non sempre in positivo, come ad esempio con l'introduzione dell'Eis, applicata solo in Europa, con la regola "chi più inquina più paga".

Esistono incentivi Marebonus e Ferrobonus per i settori marittimo e ferroviario. L'intermodalità aerea esiste? Ha bisogno di incentivi simili?

«Attualmente, malgrado vari tentativi, l'intermodalità aerea non è si è sviluppata come invece per la via mare. L'avvicinamento ha bisogno di tempi di resa certi, con possibilità di intervento sull'automezio se necessario. Attualmente questa modalità non sempre garantisce questa condivisione di puntualità oltre ad avere un costo maggiore e non sempre con adeguata disponibilità di spazi».

Che aspettative avete per il futuro?

«Ci auguriamo che questo conflitto (in Medio Oriente, ndr), drammatico in tutti i sensi, trovi una composizione il prima possibile. Le nostre imprese hanno saputo affrontare ogni tipo di crisi negli ultimi 40 anni, ma la resilienza non significa sviluppo e progresso».



LA RETE NASCOSTA CHE ANIMA IL MONDO

<https://www.fortuneita.com/2026/04/28/la-rete-nascosta-che-anima-il-mondo/>

L'Italia è uno snodo cruciale per il trasporto marittimo e intermodale grazie alla sua posizione strategica al centro del Mediterraneo.

Ogni giorno milioni di merci attraversano oceani e continenti, passando silenziosamente su porti, treni, camion e container prima di arrivare nelle nostre case e nelle nostre città. Dal chicco di caffè che accompagna il risveglio al chip che anima lo smartphone, passando per l'abbigliamento che indossiamo, nulla arriva senza percorrere una rete invisibile che collega il mondo. In Italia la logistica muove un valore enorme: nel 2025 il fatturato ha toccato i 112,4 mld di euro, con una crescita dell'1,9% rispetto all'anno precedente. Dietro questi numeri si cela il lavoro quotidiano di migliaia di persone, l'efficienza di porti e infrastrutture e la complessità di un sistema che deve affrontare sfide sempre più complesse: reshoring delle produzioni, nuove rotte commerciali, digitalizzazione dei processi e competizione (anche interna, nel caso europeo), il tutto con un'attenzione crescente alla sostenibilità ambientale. In questo contesto, la logistica si conferma una leva strategica per l'economia nazionale. "È fondamentale per lo sviluppo del sistema dei trasporti e per la crescita delle imprese italiane", spiega Enrico Maria Pujia, capo del Dipartimento per i trasporti e la navigazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. "Un'organizzazione efficiente dello stoccaggio, della movimentazione e della distribuzione consente di ridurre costi e tempi, garantendo al contempo un servizio competitivo".

Oggi in Italia, il settore dei trasporti e della logistica rappresenta circa il 9-10% del Pil nazionale, generando oltre 150 mld di euro di valore diretto e superando i 200 mld se si considera l'indotto. L'occupazione coinvolge circa 1,1-1,2 milioni di persone, secondo le rilevazioni di Istat e Confetra, dati confermati anche dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

La posizione geografica del nostro Paese, al centro del Mediterraneo, ne fa un nodo strategico nel traffico globale. I porti movimentano oltre 490 milioni di tonnellate annue e tra i 10,5 e gli 11 milioni di teu – la twenty-foot equivalent unit, misura standard nel trasporto marittimo e intermodale – di cui circa il 45% concentrato nei porti del Mezzogiorno.

Una centralità di fatto potenziale che, come sottolinea Pujia, l'Italia rappresenta "un naturale ponte tra Asia, Africa ed Europa e un trampolino verso il centro e nord del continente", una vocazione che oggi torna al centro delle strategie industriali e infrastrutturali.

Il Porto di Gioia Tauro rimane il principale hub di transhipment italiano, con oltre 3 milioni di teu movimentati ogni anno. Negli ultimi anni, gli investimenti in automazione e nel potenziamento dei collegamenti ferroviari hanno rafforzato il suo ruolo strategico. Attraverso il trasbordo, le grandi navi oceaniche scaricano container che vengono poi redistribuiti nel Mediterraneo, alimentando le cosiddette autostrade del mare, come quello tra Catania, Brindisi e Ravenna.

Queste rotte contribuiscono a ridurre il traffico su gomma, abbassare l'incidentalità e diminuire le emissioni di CO₂. Il trasporto marittimo a corto raggio rappresenta infatti "una risposta concreta alla riduzione del traffico e delle emissioni", osserva Pujia, ricordando come l'Italia sia oggi leader in Europa per volumi movimentati nel Mediterraneo.

Lo sviluppo della logistica nel Mezzogiorno è quindi cruciale per la crescita economica nazionale. Non è solo una questione di numeri: è il territorio meridionale che può trasformarsi in piattaforma d'accesso alle rotte commerciali globali, rafforzando il ruolo dell'Italia come hub del Mediterraneo. In questa prospettiva si inseriscono anche i grandi interventi infrastrutturali in corso – dal tunnel del Brennero alla Torino-Lione fino al Terzo Valico dei Giovi – che, secondo il Ministero, permetteranno nei prossimi anni di collegare in modo più rapido ed efficiente i porti italiani con il cuore industriale dell'Europa.

È proprio qui che emerge un altro elemento chiave: la gestione delle informazioni lungo la filiera. Secondo Pujia, "lo scambio dei dati e l'utilizzo di tecnologie innovative sono fondamentali per garantire un controllo efficiente dell'intero processo logistico".

La logistica non si limita ai porti: camion, treni, interporti e magazzini compongono una rete complessa che mira a ridurre congestione, emissioni e tempi di trasporto. L'Italia ha potenziato la propria infrastruttura grazie al Pon Infrastrutture e Reti 2014–2020 e agli investimenti del Pnrr, con oltre 25 miliardi destinati a intermodalità porto-ferrovia, digitalizzazione doganale, cold ironing e sviluppo delle Zes nel Mezzogiorno. Ma la vera sfida è culturale oltre che infrastrutturale.

"Non è più possibile pensare alle singole modalità di trasporto separatamente", osserva Pujia. "Serve una visione integrata tra strada, ferrovia e mare, capace di tenere conto delle interconnessioni e dei cambiamenti geopolitici". Un cambio di paradigma necessario per trasformare l'Italia in una piattaforma logistica realmente competitiva su scala internazionale.

Secondo le stime della World Bank e dell'Unctad, il traffico globale di merci crescerà mediamente tra il 3 e il 4% annuo. La logistica italiana si prepara a rispondere puntando su sostenibilità, automazione e regionalizzazione delle supply chain. In

questo scenario, la digitalizzazione sarà uno dei principali fattori abilitanti. Il Mit ha già avviato programmi specifici finanziati dal Pnrr per sostenere l'innovazione del settore e la creazione di piattaforme interoperabili.

“La gestione dei dati e la tracciabilità delle merci lungo tutta la filiera saranno determinanti per la competitività”, sottolinea Pujia. Automazione portuale, intelligenza artificiale e sistemi digitali avanzati permetteranno di ridurre costi, tempi e impatto ambientale, migliorando al tempo stesso l'affidabilità delle consegne. Grazie a infrastrutture moderne, posizionamento strategico e investimenti mirati, l'Italia può consolidare il proprio ruolo nel Mediterraneo. Con il Sud pronto a diventare protagonista di questa trasformazione, la logistica si conferma sempre più come una delle leve decisive per la crescita economica e la competitività del Paese.

A complicare lo scenario l'instabilità di alcuni snodi strategici del commercio globale, su tutti lo Stretto di Hormuz. Da qui transitano ogni giorno circa il 20% del petrolio mondiale e oltre un quarto dei flussi globali di gas naturale liquefatto: tra i 17 e i 20 milioni di barili di greggio che collegano i Paesi produttori del Golfo ai mercati internazionali, Europa compresa.

Per un Paese come l'Italia, che importa oltre il 75% del proprio fabbisogno energetico, si tratta di un elemento di vulnerabilità rilevante, capace di incidere sulla competitività dell'intero sistema industriale. In questi scenari, le catene logistiche sono costrette a riorganizzarsi rapidamente: deviazioni delle rotte, tempi di consegna più lunghi e un incremento dei costi che può superare il 30% in caso di crisi prolungate.

CARBURANTI: CONFETRA, LOGISTICA A RISCHIO STOP, TAGLIO ACCISE INUTILE

ADN0817 7 ECO 0 ADN ECO NAZ CARBURANTI: CONFETRA, LOGISTICA A RISCHIO STOP, TAGLIO ACCISE INUTILE = Roma, 29 apr. (Adnkronos/Labitalia) - "In questo momento il vero rischio non è solo il fermo dell'autotrasporto, ma il blocco dell'intera logistica delle merci, con effetti diretti su tutto il sistema produttivo e sui consumatori. La riduzione di 20 centesimi delle accise è una misura regressiva che non offre benefici reali al settore dell'autotrasporto: comporta una diminuzione di pari importo del credito d'imposta su cui il comparto fa affidamento, annullando di fatto ogni vantaggio atteso". Con queste parole Carlo De Ruvo, presidente di CONFETRA, esprime il pieno sostegno della Confederazione alle ragioni dell'autotrasporto, evidenziando come l'attuale crisi energetica stia colpendo trasversalmente l'intera filiera. Tale criticità non risparmia i comparti del trasporto aereo e marittimo, dove l'impennata del costo dei carburanti sta generando tensioni per complessità operative. Secondo CONFETRA l'estrema volatilità del prezzo del gasolio, tornato a superare la soglia critica dei 2 euro/litro a causa delle tensioni in Medio Oriente, ha pesato per circa l'8% sul costo totale di esercizio delle imprese. "Un aumento che, sommato ai rincari dell'energia elettrica - sottolinea De Ruvo - mette a rischio la sostenibilità economica di tutti gli attori della logistica, incidendo in modo rilevante sulla loro capacità operativa". Pur giudicando positivamente il recente confronto presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit), CONFETRA ribadisce la necessità di interventi immediati. Nello specifico, la Confederazione chiede l'invarianza del credito d'imposta sulle accise con possibilità di compensazione immediata e la rapida approvazione del decreto interministeriale per il riconoscimento di un credito d'imposta adeguato sugli extracosti del carburante. "La risposta strutturale - continua De Ruvo - deve risiedere anche nello sviluppo dell'intermodalità strada-rotaia, ma il settore ferroviario è oggi frenato da una rete infrastrutturale congestionata dai cantieri che ne limitano affidabilità e operatività. I cantieri sono necessari e condivisibili, poiché realizzano il potenziamento atteso da tempo grazie ai fondi del PNRR. L'auspicio è che, a lavori conclusi, la ferrovia possa finalmente alleggerire la pressione sulle strade. Ma oggi, quei medesimi cantieri limitano l'affidabilità del sistema, rendendo l'alternativa ferroviaria spesso impraticabile. Bisogna rimuovere i colli di bottiglia - conclude il Presidente - per trasformare questa crisi in un'opportunità di integrazione tra le diverse modalità di trasporto".

CARBURANTI: CONFETRA, LOGISTICA A RISCHIO STOP, TAGLIO ACCISE INUTILE

CARBURANTI: CONFETRA, LOGISTICA A RISCHIO STOP, TAGLIO ACCISE INUTILE = Roma, 29 apr. (Labilitalia) - "In questo momento il vero rischio non è solo il fermo dell'autotrasporto, ma il blocco dell'intera logistica delle merci, con effetti diretti su tutto il sistema produttivo e sui consumatori. La riduzione di 20 centesimi delle accise è una misura regressiva che non offre benefici reali al settore dell'autotrasporto: comporta una diminuzione di pari importo del credito d'imposta su cui il comparto fa affidamento, annullando di fatto ogni vantaggio atteso". Con queste parole Carlo De Ruvo, presidente di CONFETRA, esprime il pieno sostegno della Confederazione alle ragioni dell'autotrasporto, evidenziando come l'attuale crisi energetica stia colpendo trasversalmente l'intera filiera. Tale criticità non risparmia i comparti del trasporto aereo e marittimo, dove l'impennata del costo dei carburanti sta generando tensioni per complessità operative. Secondo CONFETRA l'estrema volatilità del prezzo del gasolio, tornato a superare la soglia critica dei 2 euro/litro a causa delle tensioni in Medio Oriente, ha pesato per circa l'8% sul costo totale di esercizio delle imprese. "Un aumento che, sommato ai rincari dell'energia elettrica - sottolinea De Ruvo - mette a rischio la sostenibilità economica di tutti gli attori della logistica, incidendo in modo rilevante sulla loro capacità operativa". Pur giudicando positivamente il recente confronto presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit), CONFETRA ribadisce la necessità di interventi immediati. Nello specifico, la Confederazione chiede l'invarianza del credito d'imposta sulle accise con possibilità di compensazione immediata e la rapida approvazione del decreto interministeriale per il riconoscimento di un credito d'imposta adeguato sugli extracosti del carburante. "La risposta strutturale - continua De Ruvo - deve risiedere anche nello sviluppo dell'intermodalità strada-rotaia, ma il settore ferroviario è oggi frenato da una rete infrastrutturale congestionata dai cantieri che ne limitano affidabilità e operatività. I cantieri sono necessari e condivisibili, poiché realizzano il potenziamento atteso da tempo grazie ai fondi del PNRR. L'auspicio è che, a lavori conclusi, la ferrovia possa finalmente alleggerire la pressione sulle strade. Ma oggi, quei medesimi cantieri limitano l'affidabilità del sistema, rendendo l'alternativa ferroviaria spesso impraticabile. Bisogna rimuovere i colli di bottiglia - conclude il Presidente - per trasformare questa crisi in un'opportunità di integrazione tra le diverse modalità di trasporto".



29/04/2026

CONFETRA, TAGLIO ACCISE INEFFICACE PER LA LOGISTICA, SI RISCHIA IL BLOCCO DEL SETTORE

Confetra, taglio accise inefficace per la logistica, si rischia il blocco del settore 'Servono interventi tempestivi e misure strutturali' (ANSA) - ROMA, 29 APR - "In questo momento il vero rischio non è solo il fermo dell'autotrasporto, ma il blocco dell'intera logistica delle merci, con effetti diretti su tutto il sistema produttivo e sui consumatori. La riduzione di 20 centesimi delle accise è una misura regressiva che non offre benefici reali al settore dell'autotrasporto: comporta una diminuzione di pari importo del credito d'imposta su cui il comparto fa affidamento, annullando di fatto ogni vantaggio atteso". Così Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, esprime il pieno sostegno della Confederazione alle ragioni dell'autotrasporto, evidenziando come l'attuale crisi energetica stia colpendo trasversalmente l'intera filiera. Secondo Confetra l'estrema volatilità del prezzo del gasolio, tornato a superare la soglia critica dei 2 euro/litro a causa delle tensioni in Medio Oriente, ha pesato per circa l'8% sul costo totale di esercizio delle imprese. "Un aumento che, sommato ai rincari dell'energia elettrica - sottolinea De Ruvo - mette a rischio la sostenibilità economica di tutti gli attori della logistica, incidendo in modo rilevante sulla loro capacità operativa". Pur giudicando positivamente il recente confronto presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Confetra ribadisce la necessità di "interventi immediati". Nello specifico, la Confederazione chiede "l'invarianza del credito d'imposta sulle accise con possibilità di compensazione immediata e la rapida approvazione del decreto interministeriale per il riconoscimento di un credito d'imposta adeguato sugli extracosti del carburante". "La risposta strutturale - continua De Ruvo - deve risiedere anche nello sviluppo dell'intermodalità strada-rotaia, ma il settore ferroviario è oggi frenato da una rete infrastrutturale congestionata dai cantieri che ne limitano affidabilità e operatività. L'auspicio è che, a lavori conclusi, la ferrovia possa finalmente alleggerire la pressione sulle strade". (ANSA).



29/04/2026

CARO CARBURANTI: DE RUVO (CONFETRA), RISCHIO BLOCCO PER INTERA LOGISTICA. MISURE SU ACCISE INEFFICACI PER SETTORE

<https://www.ferpress.it/caro-carburanti-de-ruvo-confetra-rischio-blocco-per-intera-logistica-misure-su-accise-inefficaci-per-settore/>

(FERPRESS) – Roma, 29 APR – “In questo momento il vero rischio non è solo il fermo dell’autotrasporto, ma il blocco dell’intera logistica delle merci, con effetti diretti su tutto il sistema produttivo e sui consumatori. La riduzione di 20 centesimi delle accise è una misura regressiva che non offre benefici reali al settore dell’autotrasporto: comporta una diminuzione di pari importo del credito d’imposta su cui il comparto fa affidamento, annullando di fatto ogni vantaggio atteso”.

Con queste parole Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra, esprime il pieno sostegno della Confederazione alle ragioni dell’autotrasporto, evidenziando come l’attuale crisi energetica stia colpendo trasversalmente l’intera filiera. Tale criticità non risparmia i comparti del trasporto aereo e marittimo, dove l’impennata del costo dei carburanti sta generando tensioni per complessità operative.

Secondo Confetra l’estrema volatilità del prezzo del gasolio, tornato a superare la soglia critica dei 2 euro/litro a causa delle tensioni in Medio Oriente, ha pesato per circa l’8% sul costo totale di esercizio delle imprese.

“Un aumento che, sommato ai rincari dell’energia elettrica – sottolinea De Ruvo – mette a rischio la sostenibilità economica di tutti gli attori della logistica, incidendo in modo rilevante sulla loro capacità operativa”.

Pur giudicando positivamente il recente confronto presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), Confetra ribadisce la necessità di interventi immediati. Nello specifico, la Confederazione chiede l’invarianza del credito d’imposta sulle accise con possibilità di compensazione immediata e la rapida approvazione del decreto interministeriale per il riconoscimento di un credito d’imposta adeguato sugli extracosti del carburante.

“La risposta strutturale – continua De Ruvo – deve risiedere anche nello sviluppo dell’intermodalità strada-rotaia, ma il settore ferroviario è oggi frenato da una rete infrastrutturale congestionata dai cantieri che ne limitano affidabilità e operatività. I cantieri sono necessari e condivisibili, poiché realizzano il potenziamento atteso da tempo grazie ai fondi del PNRR. L’auspicio è che, a lavori conclusi, la ferrovia possa finalmente alleggerire la pressione sulle strade. Ma oggi, quei medesimi cantieri limitano l’affidabilità del sistema, rendendo l’alternativa ferroviaria spesso impraticabile. Bisogna rimuovere i colli di bottiglia – conclude il Presidente – per trasformare questa crisi in un’opportunità di integrazione tra le diverse modalità di trasporto”.

CARO CARBURANTE, DE RUVO (CONFETRA): "LE MISURE SULLE ACCISE SONO INEFFICACI PER IL SETTORE"

<https://www.informazionimarittime.com/post/caro-carburante-de-ruvo-confetra-le-misure-sulle-accise-sono-inefficaci-per-il-settore&rss=rss>

In questo momento, secondo Confetra, il vero rischio non è solo il fermo dell'autotrasporto, ma il blocco dell'intera logistica delle merci, con effetti diretti su tutto il sistema produttivo e sui consumatori. "La riduzione di 20 centesimi delle accise è una misura regressiva che non offre benefici reali al settore dell'autotrasporto: comporta una diminuzione di pari importo del credito d'imposta su cui il comparto fa affidamento, annullando di fatto ogni vantaggio atteso".

Con queste parole Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, esprime il pieno sostegno della Confederazione alle ragioni dell'autotrasporto, evidenziando come l'attuale crisi energetica stia colpendo trasversalmente l'intera filiera. Tale criticità non risparmia i comparti del trasporto aereo e marittimo, dove l'impennata del costo dei carburanti sta generando tensioni per complessità operative.

Secondo Confetra l'estrema volatilità del prezzo del gasolio, tornato a superare la soglia critica dei 2 euro/litro a causa delle tensioni in Medio Oriente, ha pesato per circa l'8% sul costo totale di esercizio delle imprese. "Un aumento che, sommato ai rincari dell'energia elettrica - sottolinea De Ruvo - mette a rischio la sostenibilità economica di tutti gli attori della logistica, incidendo in modo rilevante sulla loro capacità operativa".

Pur giudicando positivamente il recente confronto presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), Confetra ribadisce la necessità di interventi immediati. Nello specifico, la Confederazione chiede l'invarianza del credito d'imposta sulle accise con possibilità di compensazione immediata e la rapida approvazione del decreto interministeriale per il riconoscimento di un credito d'imposta adeguato sugli extracosti del carburante.

"La risposta strutturale - continua De Ruvo - deve risiedere anche nello sviluppo dell'intermodalità strada-rotaia, ma il settore ferroviario è oggi frenato da una rete infrastrutturale congestionata dai cantieri che ne limitano affidabilità e operatività. I cantieri sono necessari e condivisibili, poiché realizzano il potenziamento atteso da tempo grazie ai fondi del PNRR. L'auspicio è che, a lavori conclusi, la ferrovia possa finalmente alleggerire la pressione sulle strade. Ma oggi, quei medesimi cantieri limitano l'affidabilità del sistema, rendendo l'alternativa ferroviaria spesso impraticabile. Bisogna rimuovere i colli di bottiglia - conclude il Presidente - per trasformare questa crisi in un'opportunità di integrazione tra le diverse modalità di trasporto".

CARO CARBURANTI, ALLARME CONFETRA: “RISCHIO BLOCCO PER LA LOGISTICA”

<https://www.messaggeromarittimo.it/caro-carburanti-confetra-lancia-lallarme-rischio-blocco-per-tutta-la-logistica/>

Il rincaro dei carburanti torna a mettere sotto pressione l'intera filiera logistica italiana, con il rischio concreto di un blocco che andrebbe ben oltre il solo comparto dell'autotrasporto. A lanciare l'allarme è Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, che evidenzia come l'attuale crisi energetica stia colpendo in modo trasversale tutte le modalità di trasporto, dal terrestre al marittimo fino all'aereo. “Il vero rischio oggi non è solo il fermo dei camion – afferma De Ruvo – ma il blocco dell'intera logistica delle merci, con effetti diretti sul sistema produttivo e sui consumatori”. Al centro delle critiche, le recenti misure sulle accise: la riduzione di 20 centesimi, secondo Confetra, si traduce in un intervento inefficace per il settore. Il taglio, infatti, comporta una riduzione equivalente del credito d'imposta di cui beneficiano le imprese di autotrasporto, annullando di fatto ogni vantaggio.

A pesare ulteriormente è la forte volatilità del prezzo del gasolio, tornato a superare la soglia dei 2 euro al litro anche a causa delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente. Un incremento che, secondo la Confederazione, incide per circa l'8% sui costi operativi delle imprese logistiche. A questo si aggiungono i rincari dell'energia elettrica, aggravando un quadro già critico per la sostenibilità economica del settore.

Confetra riconosce come positivo il recente confronto avviato presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ma chiede misure tempestive e incisive. Tra le principali richieste, l'invarianza del credito d'imposta sulle accise con possibilità di compensazione immediata e l'approvazione rapida di un decreto interministeriale che introduca un credito d'imposta adeguato per compensare gli extracosti del carburante.

Guardando al medio-lungo periodo, De Ruvo individua nello sviluppo dell'intermodalità strada-rotaia una possibile risposta strutturale. Tuttavia, anche il trasporto ferroviario sconta oggi limiti significativi: la rete è fortemente condizionata dalla presenza di numerosi cantieri legati agli investimenti del PNRR, che se da un lato rappresentano un'opportunità di potenziamento infrastrutturale, dall'altro riducono temporaneamente affidabilità e capacità operativa. “I cantieri sono necessari – sottolinea De Ruvo – ma oggi limitano la funzionalità del sistema, rendendo spesso impraticabile l'alternativa ferroviaria”. Da qui l'esigenza di intervenire sui colli di bottiglia e migliorare l'integrazione tra le diverse modalità di trasporto. Per Confetra, la sfida è trasformare una fase critica in un'occasione di riorganizzazione del sistema logistico nazionale, ma la condizione imprescindibile resta un intervento rapido per evitare ripercussioni sull'intera economia.

CARO CARBURANTI: IL RISCHIO NON È SOLO IL FERMO MA IL BLOCCO DELL'INTERA LOGISTICA DELLE MERCI

https://portlogisticpress.it/caro-carburanti-il-rischio-non-e-solo-il-fermo-ma-il-blocco-dellintera-logistica-delle-merci/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=caro-carburanti-il-rischio-non-e-solo-il-fermo-ma-il-blocco-dellintera-logistica-delle-me

“In questo momento il vero rischio non è solo il fermo dell'autotrasporto, ma il blocco dell'intera logistica delle merci, con effetti diretti su tutto il sistema produttivo e sui consumatori”.

E ancora: La riduzione di 20 centesimi delle accise è una misura regressiva che non offre benefici reali al settore dell'autotrasporto: comporta una diminuzione di pari importo del credito d'imposta su cui il comparto fa affidamento, annullando di fatto ogni vantaggio atteso”.

Con queste parole Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra, esprime il pieno sostegno della Confederazione alle ragioni dell'autotrasporto, evidenziando come l'attuale crisi energetica stia colpendo trasversalmente l'intera filiera. Tale criticità non risparmia i comparti del trasporto aereo e marittimo, dove l'impennata del costo dei carburanti sta generando tensioni per complessità operative.

Secondo Confetra l'estrema volatilità del prezzo del gasolio, tornato a superare la soglia critica dei 2 euro/litro a causa delle tensioni in Medio Oriente, ha pesato per circa l'8% sul costo totale di esercizio delle imprese.

“Un aumento che, sommato ai rincari dell'energia elettrica – sottolinea De Ruvo – mette a rischio la sostenibilità economica di tutti gli attori della logistica, incidendo in modo rilevante sulla loro capacità operativa”.

Pur giudicando positivamente il recente confronto presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), Confetra ribadisce la necessità di interventi immediati. Nello specifico, la Confederazione chiede l'invarianza del credito d'imposta sulle accise con possibilità di compensazione immediata e la rapida approvazione del decreto interministeriale per il riconoscimento di un credito d'imposta adeguato sugli extracosti del carburante.

“La risposta strutturale – continua De Ruvo – deve risiedere anche nello sviluppo dell'intermodalità strada-rotaia, ma il settore ferroviario è oggi frenato da una rete infrastrutturale congestionata dai cantieri che ne limitano affidabilità e operatività. I cantieri sono necessari e condivisibili, poiché realizzano il potenziamento atteso da tempo grazie ai fondi del PNRR. L'auspicio è che, a lavori conclusi, la ferrovia possa finalmente alleggerire la pressione sulle strade. Ma oggi, quei medesimi cantieri limitano l'affidabilità del sistema, rendendo l'alternativa ferroviaria spesso impraticabile. Bisogna rimuovere i colli di bottiglia – conclude il Presidente – per trasformare questa crisi in un'opportunità di integrazione tra le diverse modalità di trasporto”.



CARO CARBURANTI, L'ALLARME DI CONFETRA: «A RISCHIO L'INTERA LOGISTICA, LE MISURE SULLE ACCISE SONO INEFFICACI»

<https://www.uominietrasporti.it/professione/leggi-e-politica/caro-carburanti-lallarme-di-confetra-a-rischio-lintera-logistica-le-misure-sulle-accise-sono-inefficaci/>

Non è (solo) un problema dell'autotrasporto. Il caro-carburanti, tornato prepotentemente sotto i riflettori con il prezzo del gasolio che ha sfondato la soglia psicologica dei 2 euro al litro sulla scia delle tensioni in Medio Oriente, rischia di paralizzare l'intera filiera logistica del Paese. È la denuncia che arriva da Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, la confederazione che riunisce le imprese di trasporto, spedizione e logistica italiane.

«In questo momento il vero rischio non è solo il fermo dell'autotrasporto, ma il blocco dell'intera logistica delle merci, con effetti diretti su tutto il sistema produttivo e sui consumatori», avverte De Ruvo. E le misure messe in campo dal Governo, secondo Confetra, non basterebbero a invertire la rotta. Anzi, per certi versi sarebbero addirittura controproducenti.

Il paradosso del taglio delle accise

Nel mirino della Confederazione c'è in particolare la riduzione di 20 centesimi delle accise sui carburanti, definita «una misura regressiva che non offre benefici reali al settore dell'autotrasporto». Il motivo è tecnico ma sostanziale: il taglio comporta una diminuzione di pari importo del credito d'imposta su cui il comparto fa affidamento, «annullando di fatto ogni vantaggio atteso». Insomma, quello che lo Stato dà con una mano lo toglie con l'altra.

I numeri raccontano la pressione che si è abbattuta sulle imprese: l'estrema volatilità del prezzo del gasolio ha fatto schizzare l'incidenza del carburante a circa l'8% del costo totale di esercizio. Un fardello che, sommato ai rincari dell'energia elettrica, «mette a rischio la sostenibilità economica di tutti gli attori della logistica, incidendo in modo rilevante sulla loro capacità operativa». E la criticità non risparmia i comparti aereo e marittimo, dove i prezzi dei combustibili stanno generando tensioni operative su scala globale.

Le richieste al Governo

Pur giudicando positivamente il recente confronto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Confetra chiede ora interventi tempestivi e di natura strutturale. Due le priorità messe sul tavolo: la conferma del credito d'imposta sulle accise con possibilità di compensazione immediata e la rapida approvazione del decreto interministeriale per il riconoscimento di un credito d'imposta adeguato sugli extracosti del carburante.

Intermodalità: la cura strutturale che oggi non c'è

C'è poi la partita di lungo periodo, quella del trasferimento modale dalla strada alla rotaia. «La risposta strutturale deve risiedere anche nello sviluppo dell'intermodalità strada-rotaia», ricorda De Ruvo. Ma proprio la ferrovia, in questa fase, non può essere la valvola di sfogo sperata: la rete è congestionata dai cantieri PNRR, che ne limitano affidabilità e operatività. «I cantieri sono necessari e condivisibili — riconosce il presidente di Confetra — perché realizzano il potenziamento atteso da tempo. L'auspicio è che, a lavori conclusi, la ferrovia possa finalmente alleggerire la pressione sulle strade. Ma oggi quei medesimi cantieri rendono l'alternativa ferroviaria spesso impraticabile».

La conclusione è un appello a non sprecare il momento: «Bisogna rimuovere i colli di bottiglia per trasformare questa crisi in un'opportunità di integrazione tra le diverse modalità di trasporto». A patto, però, di non lasciare le imprese a corto di ossigeno proprio nella fase più delicata.

CARO CARBURANTI, DE RUVO (CONFETRA): “RISCHIO BLOCCO PER L’INTERA LOGISTICA. LE MISURE SULLE ACCISE SONO INEFFICACI PER IL SETTORE”

https://www.ilnautilus.it/trasporti/economia/2026-04-29/caro-carburanti-de-ruvo-confetra-rischio-blocco-per-lintera-logistica-le-misure-sulle-accise-sono-inefficaci-per-il-settore_186318/#google_vignette

“In questo momento il vero rischio non è solo il fermo dell’autotrasporto, ma il blocco dell’intera logistica delle merci, con effetti diretti su tutto il sistema produttivo e sui consumatori. La riduzione di 20 centesimi delle accise è una misura regressiva che non offre benefici reali al settore dell’autotrasporto: comporta una diminuzione di pari importo del credito d’imposta su cui il comparto fa affidamento, annullando di fatto ogni vantaggio atteso”.

Con queste parole Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra, esprime il pieno sostegno della Confederazione alle ragioni dell’autotrasporto, evidenziando come l’attuale crisi energetica stia colpendo trasversalmente l’intera filiera. Tale criticità non risparmia i comparti del trasporto aereo e marittimo, dove l’impennata del costo dei carburanti sta generando tensioni per complessità operative.

Secondo Confetra l’estrema volatilità del prezzo del gasolio, tornato a superare la soglia critica dei 2 euro/litro a causa delle tensioni in Medio Oriente, ha pesato per circa l’8% sul costo totale di esercizio delle imprese.

“Un aumento che, sommato ai rincari dell’energia elettrica – sottolinea De Ruvo – mette a rischio la sostenibilità economica di tutti gli attori della logistica, incidendo in modo rilevante sulla loro capacità operativa”.

Pur giudicando positivamente il recente confronto presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), Confetra ribadisce la necessità di interventi immediati. Nello specifico, la Confederazione chiede l’invarianza del credito d’imposta sulle accise con possibilità di compensazione immediata e la rapida approvazione del decreto interministeriale per il riconoscimento di un credito d’imposta adeguato sugli extracosti del carburante.

“La risposta strutturale – continua De Ruvo – deve risiedere anche nello sviluppo dell’intermodalità strada-rotaia, ma il settore ferroviario è oggi frenato da una rete infrastrutturale congestionata dai cantieri che ne limitano affidabilità e operatività. I cantieri sono necessari e condivisibili, poiché realizzano il potenziamento atteso da tempo grazie ai fondi del PNRR. L’auspicio è che, a lavori conclusi, la ferrovia possa finalmente alleggerire la pressione sulle strade. Ma oggi, quei medesimi cantieri limitano l’affidabilità del sistema, rendendo l’alternativa ferroviaria spesso impraticabile. Bisogna rimuovere i colli di bottiglia – conclude il Presidente – per trasformare questa crisi in un’opportunità di integrazione tra le diverse modalità di trasporto”.

LOGISTICA A RISCHIO BLOCCO: ACCISE INEFFICACI

<https://transportonline.com/news/informazione/logistica-rischio-blocco-accise-inefficaci/>

Il rischio non riguarda più soltanto il fermo dell'autotrasporto, ma il blocco dell'intera logistica delle merci, con effetti diretti su produzione, distribuzione e consumatori. La crisi attuale mette sotto pressione tutta la filiera, evidenziando fragilità strutturali del sistema logistico nazionale.

“La riduzione di 20 centesimi delle accise carburanti è una misura regressiva che non produce benefici concreti per l'autotrasporto”. Lo afferma Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra, spiegando che il taglio si traduce in una riduzione equivalente del credito d'imposta, annullando di fatto ogni vantaggio per le imprese del settore.

La crisi energetica continua a colpire trasversalmente tutta la filiera logistica, coinvolgendo anche trasporto aereo e marittimo. La forte volatilità del prezzo del gasolio, tornato sopra i 2 euro/litro anche a causa delle tensioni in Medio Oriente, ha inciso fino all'8% sui costi operativi delle imprese di trasporto.

L'aumento dei costi dei carburanti, insieme ai rincari dell'energia elettrica, mette a rischio la sostenibilità economica delle aziende del comparto logistica e trasporti. Questo scenario compromette la capacità operativa e la competitività dell'intero sistema.

Pur valutando positivamente il confronto avviato presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Confetra sottolinea la necessità di interventi immediati:

- invarianza del credito d'imposta sulle accise
- possibilità di compensazione immediata
- approvazione rapida di un credito d'imposta sugli extracosti carburante

Una risposta strutturale passa dallo sviluppo dell'intermodalità strada-rotaia, ma il trasporto ferroviario è attualmente penalizzato da una rete congestionata dai cantieri legati al PNRR. Interventi necessari, ma che nel breve periodo riducono affidabilità e capacità operativa.

Per evitare il blocco della logistica italiana è fondamentale rimuovere i colli di bottiglia infrastrutturali e favorire l'integrazione tra le modalità di trasporto. Solo così la crisi potrà trasformarsi in un'opportunità di crescita e modernizzazione del settore.

CARBURANTI ALLE STELLE, CONFETRA LANCIA L'ALLARME: «RISCHIO STOP PER LA LOGISTICA»

<https://www.iltirreno.it/toscana/2026/04/30/news/shipping-carburanti-alle-stelle-confetra-lancia-l-allarme-rischio-stop-per-la-logistica-1.100863265>

È allarme rosso nel settore dell'autotrasporto per l'enorme aumento del costo dei combustibili, diretta conseguenza della crisi mediorientale. Il presidente di Confetra, Carlo De Ruvo, prefigura al riguardo scenari particolarmente preoccupanti.

“In questo momento – esordisce – il vero rischio non è solo il fermo dell'autotrasporto, ma il blocco dell'intera logistica delle merci, con effetti diretti su tutto il sistema produttivo e sui consumatori. La riduzione di 20 centesimi delle accise è una misura regressiva che non offre benefici reali al settore dell'autotrasporto: comporta una diminuzione di pari importo del credito d'imposta su cui il comparto fa affidamento, annullando di fatto ogni vantaggio atteso”.

Secondo i dati in possesso di Confetra l'estrema volatilità del prezzo del gasolio, tornato a superare la soglia critica dei 2 euro al litro a causa delle tensioni in Medio Oriente, ha pesato per circa l'8% sul costo totale di esercizio delle imprese. “Un aumento che, sommato ai rincari dell'energia elettrica – sottolinea De Ruvo – mette a rischio la sostenibilità economica di tutti gli attori della logistica, incidendo in modo rilevante sulla loro capacità operativa”.

Pur giudicando positivamente il recente confronto presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica ribadisce la necessità di interventi immediati. Nello specifico, chiede l'invarianza del credito d'imposta sulle accise con possibilità di compensazione immediata e la rapida approvazione del decreto interministeriale per il riconoscimento di un credito d'imposta adeguato sugli extracosti del carburante.

“La risposta strutturale – continua De Ruvo – deve risiedere anche nello sviluppo dell'intermodalità strada-rotaia, ma il settore ferroviario è oggi frenato da una rete infrastrutturale congestionata dai cantieri che ne limitano affidabilità e operatività. I cantieri sono necessari e condivisibili, poiché realizzano il potenziamento atteso da tempo grazie ai fondi del PNRR. L'auspicio è che, a lavori conclusi, la ferrovia possa finalmente alleggerire la pressione sulle strade. Ma oggi, quei medesimi cantieri limitano l'affidabilità del sistema, rendendo l'alternativa ferroviaria spesso impraticabile. Bisogna rimuovere i colli di bottiglia per trasformare questa crisi in un'opportunità di integrazione tra le diverse modalità di trasporto”.

L'ESECUTIVO AL BIVIO

Caro energia, il governo si divide sulle accise

Patto, pressing di Salvini

Alta tensione sugli interventi immediati, i vincoli di bilancio e la linea sull'Europa

di ENRICO FILOTICO

Il governo si prepara a intervenire contro il caro energia, ma lo fa mostrando divisioni evidenti sia sulle misure da adottare sia sulla linea complessiva da seguire. In vista del Consiglio dei ministri che si terrà oggi, le posizioni dentro la maggioranza appaiono tutt'altro che univoche.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso annuncia che in Cdm «sarà realizzata la misura per consentire di tenere sotto controllo il prezzo dei carburanti», sottolineando la necessità di agire «in maniera chiara e selettiva» per evitare effetti sull'inflazione. Il dato di partenza, rivendicato dallo stesso Urso, è quello di un'inflazione italiana all'1,7% a marzo, inferiore alla media europea del 2,8%. Su questo stesso terreno si inserisce il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, che parla però di una misura diversa nei tempi e nelle modalità: non un nuovo intervento strutturale, ma una proroga del taglio delle accise già in vigore. «Stiamo lavorando in queste ore», spiega, indicando anche un'ipotesi più mirata, quella di concentrare l'intervento sul gasolio, più colpito rispetto alla benzina. Una proposta che introduce un primo elemento di differenziazione all'interno della maggioranza e che segnala come non esista ancora una linea condivisa nemmeno sugli strumenti più immediati.

Il nodo delle coperture resta centrale. Zangrillo sottolinea come il Mef sia al lavoro per individuare le risorse necessarie, segno che il margine di manovra è limitato e che ogni intervento dovrà fare i conti con l'equilibrio dei conti pubblici. È proprio su questo punto che emergono le tensioni più profonde: la necessità di sostenere famiglie e imprese si scontra con i vincoli di bilancio e con le regole europee, aprendo un fronte politico che va oltre il sin-



Il vicepremier Matteo Salvini

IL NODO

L'esigenza di sostenere imprese e famiglie si scontra con le regole di Bruxelles

golo provvedimento e investe la direzione complessiva della politica economica.

Ma proprio mentre il governo discute come intervenire, dal mondo produttivo arriva una critica netta all'efficacia dello strumento scelto. Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica) mette in guardia dal rischio che il taglio delle accise non produca benefici reali per la logistica. Secondo il presidente Carlo De Ruvo, la riduzione di 20 centesimi «è una misura regressiva» perché comporta una diminuzione equivalente del credito d'imposta su cui il settore fa affidamento, «annullando di fatto ogni vantaggio atteso».

Le divisioni però non si fermano agli strumenti immediati e si allargano alla strategia economica complessiva. Il vicepremier Matteo Salvini sposta il confronto sul piano europeo, sostenendo che «rivedere il Patto di stabilità non è una questione tecnica, ma una scelta immediata» per dare agli Stati lo spazio necessario a sostenere sistema produttivo e infrastrutture. Una posizione che punta a ottenere maggiore flessibilità di bilancio e che riflette una visione più espansiva della politica economica. Lo stesso Salvini collega il tema alla dinamica dei costi energetici nel settore dei trasporti. Sul carburante per gli aerei, avverte, «la pressione sui costi resta fortissima» e, se la situazione dovesse prolungarsi, diventerebbe «sempre più difficile mantenere l'equilibrio» finora garantito. Le compagnie stanno già segnalando criticità e il rischio è duplice: riduzione dei voli disponibili e aumento delle tariffe. Di segno diverso è invece la posizione di Forza Italia, che richiama esplicitamente il rispetto delle regole europee e una linea più prudente sui conti pubblici. Il portavoce Raffaele Nevi, riferendosi alle valutazioni del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, sottolinea che non si può affrontare la crisi «uscendo dal Patto», ma solo «in un quadro di legalità e rispetto dei trattati». La linea indicata è quella di convincere l'Europa a farsi carico della situazione attraverso strumenti comuni, come un nuovo Fmr o l'utilizzo dei fondi del Mes a tassi più bassi, evitando scostamenti unilaterali. Una posizione che ribadisce l'esigenza di mantenere credibilità finanziaria e che si contrappone alle richieste di maggiore libertà di spesa avanzate da altre componenti della maggioranza, rendendo ancora più complessa la ricerca di una sintesi politica nel passaggio in Consiglio dei ministri.

CARBURANTI (CONFETRA): "RISCHIO BLOCCO LOGISTICA PER MISURE INEFFICACI"

<https://www.primomagazine.net/2026/04/carburanti-confetra-rischio-blocco.html>

“In questo momento il vero rischio non è solo il fermo dell’autotrasporto, ma il blocco dell’intera logistica delle merci, con effetti diretti su tutto il sistema produttivo e sui consumatori. La riduzione di 20 centesimi delle accise è una misura regressiva che non offre benefici reali al settore dell’autotrasporto: comporta una diminuzione di pari importo del credito d’imposta su cui il comparto fa affidamento, annullando di fatto ogni vantaggio atteso”.

Con queste parole Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra, esprime il pieno sostegno della Confederazione alle ragioni dell’autotrasporto, evidenziando come l’attuale crisi energetica stia colpendo trasversalmente l’intera filiera. Tale criticità non risparmia i comparti del trasporto aereo e marittimo, dove l’impennata del costo dei carburanti sta generando tensioni per complessità operative. Secondo Confetra l’estrema volatilità del prezzo del gasolio, tornato a superare la soglia critica dei 2 euro/litro a causa delle tensioni in Medio Oriente, ha pesato per circa l’8% sul costo totale di esercizio delle imprese.

“Un aumento che, sommato ai rincari dell’energia elettrica - sottolinea De Ruvo - mette a rischio la sostenibilità economica di tutti gli attori della logistica, incidendo in modo rilevante sulla loro capacità operativa”.

Pur giudicando positivamente il recente confronto presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), Confetra ribadisce la necessità di interventi immediati. Nello specifico, la Confederazione chiede l’invarianza del credito d’imposta sulle accise con possibilità di compensazione immediata e la rapida approvazione del decreto interministeriale per il riconoscimento di un credito d’imposta adeguato sugli extracosti del carburante.

“La risposta strutturale - continua De Ruvo - deve risiedere anche nello sviluppo dell’intermodalità strada-rotaia, ma il settore ferroviario è oggi frenato da una rete infrastrutturale congestionata dai cantieri che ne limitano affidabilità e operatività. I cantieri sono necessari e condivisibili, poiché realizzano il potenziamento atteso da tempo grazie ai fondi del PNRR. L’auspicio è che, a lavori conclusi, la ferrovia possa finalmente alleggerire la pressione sulle strade. Ma oggi, quei medesimi cantieri limitano l’affidabilità del sistema, rendendo l’alternativa ferroviaria spesso impraticabile. Bisogna rimuovere i colli di bottiglia - conclude il Presidente - per trasformare questa crisi in un’opportunità di integrazione tra le diverse modalità di trasporto”.

L'ALLARME DI CONFETRA SUL CARO CARBURANTE: "ACCISE, MISURE INEFFICACI PER L'AUTOTRASPORTO"

<https://trasportale.it/lallarme-di-confetra-sul-caro-carburante-accise-misure-inefficaci-per-lautotrasporto/>

“In questo momento il vero rischio non è solo il fermo dell'autotrasporto, ma il blocco dell'intera logistica delle merci, con effetti diretti su tutto il sistema produttivo e sui consumatori. La riduzione di 20 centesimi delle accise è una misura regressiva che non offre benefici reali al settore dell'autotrasporto: comporta una diminuzione di pari importo del credito d'imposta su cui il comparto fa affidamento, annullando di fatto ogni vantaggio atteso”. Con queste parole Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra, esprime il pieno sostegno della Confederazione alle ragioni dell'autotrasporto, evidenziando come l'attuale crisi energetica stia colpendo trasversalmente l'intera filiera. Tale criticità non risparmia i comparti del trasporto aereo e marittimo, dove l'impennata del costo dei carburanti sta generando tensioni per complessità operative.

Secondo Confetra l'[estrema volatilità del prezzo del gasolio](#), tornato a superare la soglia critica dei 2 euro/litro a causa delle tensioni in Medio Oriente, ha pesato per circa l'8% sul costo totale di esercizio delle imprese. “Un aumento che, sommato ai rincari dell'energia elettrica – sottolinea De Ruvo – mette a rischio la sostenibilità economica di tutti gli attori della logistica, incidendo in modo rilevante sulla loro capacità operativa”.

Pur giudicando positivamente il recente confronto presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), Confetra ribadisce la necessità di interventi immediati. Nello specifico, la Confederazione chiede l'invarianza del credito d'imposta sulle accise con possibilità di compensazione immediata e la rapida approvazione del decreto interministeriale per il riconoscimento di un credito d'imposta adeguato sugli extracosti del carburante.

“La risposta strutturale – continua De Ruvo – deve risiedere anche nello sviluppo dell'intermodalità strada-rotaia, ma il settore ferroviario è oggi frenato da una rete infrastrutturale congestionata dai cantieri che ne limitano affidabilità e operatività. I cantieri sono necessari e condivisibili, poiché realizzano il potenziamento atteso da tempo grazie ai fondi del PNRR. L'auspicio è che, a lavori conclusi, la ferrovia possa finalmente alleggerire la pressione sulle strade. Ma oggi, quei medesimi cantieri limitano l'affidabilità del sistema, rendendo l'alternativa ferroviaria spesso impraticabile. Bisogna rimuovere i colli di bottiglia – conclude il Presidente – per trasformare questa crisi in un'opportunità di integrazione tra le diverse modalità di trasporto”.

LOGISTICA DELLE MERCI, CONFETRA AVVERTE: SENZA INTERVENTI IMMEDIATI CRESCE IL RISCHIO DI BLOCCO

<https://www.onroadmag.com/confetra-avvertesenza-interventi-rischio-blocco/>

La logistica delle merci entra in una fase di forte tensione, secondo Confetra, che richiama l'attenzione sugli effetti della crisi energetica sull'intero sistema dei trasporti. Il nodo, osserva la Confederazione, non riguarda soltanto l'autotrasporto, ma l'equilibrio complessivo della filiera, con possibili ricadute sul sistema produttivo e sui consumatori. Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, sintetizza così il quadro: "In questo momento il vero rischio non è solo il fermo dell'autotrasporto, ma il blocco dell'intera logistica delle merci, con effetti diretti su tutto il sistema produttivo e sui consumatori. La riduzione di 20 centesimi delle accise è una misura regressiva che non offre benefici reali al settore dell'autotrasporto: comporta una diminuzione di pari importo del credito d'imposta su cui il comparto fa affidamento, annullando di fatto ogni vantaggio atteso". Per Confetra, la logistica delle merci è oggi esposta a una pressione trasversale, che coinvolge anche il trasporto aereo e quello marittimo, dove l'aumento del costo dei carburanti sta alimentando ulteriori criticità operative.

Secondo Confetra, la volatilità del prezzo del gasolio, tornato oltre la soglia dei 2 euro al litro per effetto delle tensioni in Medio Oriente, ha inciso per circa l'8% sul costo totale di esercizio delle imprese. È un livello che, nella lettura della Confederazione, mette sotto pressione la sostenibilità economica di molti operatori della logistica delle merci, soprattutto in una fase già aggravata dai rincari energetici. De Ruvo lo evidenzia in modo netto: "Un aumento che, sommato ai rincari dell'energia elettrica – sottolinea De Ruvo – mette a rischio la sostenibilità economica di tutti gli attori della logistica, incidendo in modo rilevante sulla loro capacità operativa". La criticità, quindi, non si limita al trasporto su gomma, ma si estende all'insieme delle attività che consentono la movimentazione delle merci. Per questo Confetra considera insufficiente l'attuale intervento sulle accise e chiede misure capaci di produrre effetti immediati e verificabili sulla tenuta del comparto.

Pur valutando positivamente il recente confronto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Confetra insiste sulla necessità di intervenire subito. Le richieste riguardano, in particolare, l'invarianza del credito d'imposta sulle accise con possibilità di compensazione immediata e la rapida approvazione del decreto interministeriale per riconoscere un credito d'imposta adeguato sugli extracosti del carburante. Sul piano strutturale, Confetra indica nello sviluppo dell'intermodalità strada-rotaia uno dei passaggi necessari per alleggerire la pressione sulla logistica delle merci. Tuttavia, osserva la Confederazione, il trasporto ferroviario sconta oggi una rete appesantita dai cantieri, che ne riducono affidabilità e operatività. De Ruvo lo riassume così: "La risposta strutturale deve risiedere anche nello sviluppo dell'intermodalità strada-rotaia, ma il settore ferroviario è oggi frenato da una rete infrastrutturale congestionata dai cantieri che ne limitano affidabilità e operatività". I lavori, aggiunge Confetra, sono necessari perché legati al potenziamento sostenuto dai fondi del PNRR, ma nell'immediato rendono spesso impraticabile l'alternativa ferroviaria. Da qui l'urgenza, per Confetra, di rimuovere i colli di bottiglia che oggi frenano l'efficienza della logistica delle merci.